

Rassegna del 02-06-23

CAVALIERI DEL LAVORO

02/06/23	Avvenire	10	Le nomine - Ecco i 25 nuovi Cavalieri del Lavoro: tra gli altri Domenicali, Clementoni e Pesenti	...	1
02/06/23	Brescia Oggi	9	Cavalieri del Lavoro, Brescia ora applaude Stefania Triva	Venturi Manuel	2
02/06/23	Corriere del Mezzogiorno Puglia	6	Intervista a Piernicola Leone De Castris - De Castris raggiunge il papà «Io, cavaliere del lavoro» - «Io cavaliere del lavoro come papà Così i miei vini hanno stregato anche Anthony Quinn e D'Alema»	Tadicini Claudio	5
02/06/23	Corriere della Sera	32	Clementoni, Domenicali e Pesenti Ecco i nuovi 25 Cavalieri del Lavoro	Jattoni Dall'Asén Massimiliano	7
02/06/23	Corriere della Sera Brescia	7	Triva, presidente di Copan nominata Cavaliere del lavoro - Stefania Triva nominata Cavaliere del Lavoro da Mattarella	I.g.	8
02/06/23	Corriere dello Sport	32	Domenicali Cavaliere del Lavoro	f.s.	9
02/06/23	Corriere Fiorentino	7	Cassetti e Laviosa: due toscani tra i 25 nuovi cavalieri del lavoro	...	10
02/06/23	Giornale	6	Dal patron della F1 al re dei giocattoli Ecco i nuovi 25 Cavalieri del lavoro	Boezi Francesco	11
02/06/23	Giornale di Brescia	30	La bresciana Stefania Triva tra i nuovi «Cavalieri» - Stefania Triva è Cavaliere del lavoro: «Premiato l'impegno durante la pandemia»	Ragazzi Roberto	12
02/06/23	Giorno	25	Cinque cavalieri per l'industria Mattarella punta sulle donne	Re. Lom.	14
02/06/23	Mattino	11	Premiata l'Italia del fare ecco i 25 nuovi Cavalieri	Santonastaso Nando	15
02/06/23	Messaggero	15	Ecco l'Italia "del fare" nominati i nuovi Cavalieri del lavoro	Andreoli Giacomo	19
02/06/23	Mf	5	Nominati 25 Cavalieri del Lavoro, tra cui Pesenti, Pedranzini e Impronta	Valente Silvia	22
02/06/23	Nazione Firenze	13	Premio per Cassetti. È cavaliere del lavoro Storica l'azienda orafa	...	23
02/06/23	Provincia - Cremona	14	Cristina Crotti sarà cavaliere del lavoro	...	24
02/06/23	Repubblica	6	2 giugno 2023 una giornata particolare - 2 giugno, Mattarella difende la Carta La destra al debutto	Vecchio Concetto	25
02/06/23	Repubblica Bari	7	Intervista a Piernicola Leone De Castris - De Castris "Io, cavaliere perché ho creduto nel vino"	Totorizzo Gennaro	29
02/06/23	Repubblica Bari	7	La nomina Pertosa raddoppia: è Cavaliere di Gran Croce	Red.eco.	31
02/06/23	Repubblica Firenze	5	Medaglie e onorificenze c'è anche l'abate di San Miniato	Palumbo Antonino	32
02/06/23	Repubblica Genova	13	Parodi cavaliere del lavoro. Fu vice Garrone	R.s.	33
02/06/23	Resto del Carlino	25	Tre bolognesi nominati cavalieri del lavoro - Il capo della F1 e il re dei giocattoli Ecco i nuovi Cavalieri del Lavoro	...	34
02/06/23	Resto del Carlino Bologna	8	Intervista a Everardo Orta - Tre bolognesi nominati cavalieri del lavoro - I nuovi cavalieri del lavoro. Orta: «Grande gioia.- Dedico questa nomina alla mia famiglia»	Barbetta Donatella	36
02/06/23	Sole 24 Ore	16	Nominati 25 nuovi Cavalieri del Lavoro - Da Mattarella la nomina di 25 Cavalieri del lavoro - I 25 Cavalieri del lavoro nominati da Mattarella Chi sono e cosa fanno	...	39
02/06/23	Tuttosport	30	Domenicali nominato "Cavaliere"	...	43

Rassegna del 02-06-23

CAVALIERI DEL LAVORO

02/06/23	Corriere del Veneto Venezia e Mestre	17	Intervista a Bruno Vianello - Vianello cavaliere elettrico «La produzione rimane qui»	Favero Gianni
02/06/23	Corriere Fiorentino	7	Cassetti e Laviosa: due toscani tra i 25 nuovi cavalieri del lavoro	...
02/06/23	Gazzetta del Sud	2	***Nominati 25 Cavalieri del lavoro Al Quirinale festa per il 2 giugno - Carlo Presenti tra i 25 nuovi Cavalieri del Lavoro - AGGIORNATO	...
02/06/23	Gazzetta del Sud	17	L'unica siciliana Cavaliere del Lavoro	...
02/06/23	Gazzettino	16	«Io, Cavaliere del Lavoro?	Zanardo Mattia
02/06/23	Gazzettino	16	Il re delle griffe attento a sociale e dipendenti	...
02/06/23	Giornale di Sicilia	2	Carlo Pesenti tra i 25 nuovi Cavalieri del Lavoro	...
02/06/23	L'Edicola del Sud	8	De Castris cavaliere del lavoro - Cavalieri del lavoro, De Castris tra i 25 nominati da Mattarella	Viggiano Ciriaco M.
02/06/23	Messaggero Veneto	14	Il re delle borsette Mario Biasutti è stato nominato Cavaliere del lavoro	Delle Case Maura
02/06/23	MF Sicilia	1	La Riolo nominata cavaliere del lavoro	...
02/06/23	Nuovo Quotidiano di Puglia	9	De Castris cavaliere del lavoro	...
02/06/23	Prealpina	4	I 25 Cavalieri del Lavoro Premiata l'Italia del fare	...

LE NOMINE

Ecco i 25 nuovi Cavalieri del Lavoro: tra gli altri Domenicali, Clementoni e Pesenti

Dal re dei giocattoli Giovanni Clementoni al boss della Formula 1 Stefano Domenicali. Sono 25 le personalità che hanno ricevuto l'onorificenza di Cavalieri del Lavoro dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella in occasione della festa del 2 giugno. Con le nuove nomine, i Cavalieri diventano 639.

Riconoscimenti alle famiglie industriali e alimentari con le onorificenze a Carlo Pesenti, (Italmobiliare), Massimo Renda, (Caffè Borbone), e Roberto Danesi (Danesi Caffè). Presenti le aziende vinicole con Plernicola Leone de Castris e Francesco Paolo Valentini e Armando De Nigris. Stefano Triva (Copan) per il brevetto nel 2003 del tampone per Coronavirus. Tra i nominati ancora l'industria armatoriale con Mariella e la pelletteria con Mario Biasutti. Dell'industria chimica ci sono Rosa Maria Luisa Cassata di Nuncas e Giovanni Laviosa. E ancora Gregorio Chiorino per la metalmeccanica e Cristina Crotti (Enercom) per l'energia.

Poi la metallurgia con Marco Galliani (Profilati), la meccatronica con Enrico Grassi (Electric 80), l'edilizia con Arnaldo Maini, la sanità privata con Averardo Orta, il commercio di automobili con Iolanda Riolo, l'elettromeccanica con Bruno Vianello (Texa), i trasporti con Fabrizio Parodi (Interglobo), l'artigianato orafa con Maria Grazia Cassetti. Poi anche Mario Alberto Pedranzini (Banca Popolare di Sondrio) ed il broker assicurativo Pierluca Impronta.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4517 - L.1997 - T.1997



IL RICONOSCIMENTO Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha firmato il decreto per le 25 nomine

Cavalieri del Lavoro, Brescia ora applaude Stefania Triva

Manuel Venturi

●● Brescia applaude un nuovo **Cavaliere del Lavoro** e, per la seconda volta nella storia della provincia, si tratta di una donna: è Stefania Triva, presidente e amministratore delegato del gruppo Copan - realtà specializzata nel biomedicale che fa riferimento alla spa di via Francesco Perotti in città; nel 2021 ricavi consolidati vicini ai 400 mln di euro e utile netto di oltre 112 mln di euro -, che riveste anche la carica di vice presidente di Confindustria Brescia con delega a Innovazione e Sviluppo digitale.

Stefania Triva figura tra i 25 neo Cavalieri, nominati dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in occasione della Festa della Repubblica. Triva prosegue nell'attività iniziata dal padre Giorgio e dal fratello Daniele, fino ad arrivare a un successo planetario durante la pandemia da Covid-19, con i tamponi «flocati» che sono stati esportati in tutto il mondo e hanno permesso un maggiore tracciamento del virus soprattutto durante la fase più critica nel 2020. Ma le collaborazioni con diverse istituzioni mondiali sono precedenti alla pandemia, come dimostrano le forniture per l'Fbi e Scotland Yard. È stata celebrata anche da Forbes.

«Questa onorificenza è un motivo di orgoglio: anche se ero a conoscenza della candidatura e qualche speranza c'era, la notizia mi ha colta alla sprovvista - commenta Triva -. Sono contenta e orgogliosa a livello personale, ma non solo: questo è un riconoscimento che va anche a mio padre, che ha fondato l'azienda e a mio fratello, che l'ha portata a livelli di eccellenza. Ma non posso dimenticare il mio team e tutti i collaboratori, che ci hanno permesso di raggiungere grandi risultati:

questo è un traguardo per l'azienda, oltre che personale».

Triva allunga la lista dei bresciani nominati nel tempo **Cavalieri del Lavoro**: i primi due furono Carlo Gorio e Ercole Strada nel 1902; dopo di loro molti altri, rappresentanti di importanti famiglie imprenditoriali del territorio. Triva è la seconda donna nel panorama bresciano, dopo Paola Artioli: «Un bellissimo segnale, penso che l'inserimento di figure femminili nelle aziende possa portare un contributo alla comunità degli imprenditori - sottolinea -. Uomini e donne hanno approcci diversi da valorizzare, la crescita della presenza femminile è positiva e più che dovuta».

L'approccio legato al rispetto di tutti gli stakeholder, ma anche linee guida come l'ascolto, il benessere, la sicurezza, il coinvolgimento portati da Stefania Triva hanno permesso a Copan di occupare uno spazio importante a livello internazionale in un settore difficile, diventando un punto di riferimento per chiunque oggi si occupi di preanalitica, anche con l'introduzione di processi ad altissima innovazione sul fronte dell'automazione e di tecnologie digitali e legati alla gestione dei big data. Recentemente, Copan ha partecipato all'avvio di un innovativo centro di ricerca interdipartimentale dell'università di Brescia su progetti a valenza pluriennale e investe in start up, oltre a dare spazio ai ricercatori nei propri laboratori. Allo stesso tempo, l'azienda è un riferimento per le azioni di Corporate e Social Responsibility e per quelle che hanno portato a realizzare iniziative a favore dei collaboratori: spaziano dalle attività di sostegno di maternità e paternità all'impegno in campo sanitario e psicologico. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4517

«Un'onorificenza importante
anche per mio padre e mio fratello
Daniele. E la condivido con team
e collaboratori per i grandi risultati»



Stefania Triva, leader del gruppo Copan, nominata Cavaliere del Lavoro

I Cavalieri del Lavoro		
1902	1952	1961
Carlo Gorio	Nino G. Folonari	Umberto Gnutti
Ercole Strada	1964	1965
1905	Federico Palazzoli	Attilio E. Franchi
Ernesto Della Torre	1975	1977
Giovanni Tempini	Luigi Lucchini	Bruno Beccaria
1906	1984	1988
Monsignor Giovanni Bonsignori	Giacinto Becchetti	Gianfranco Nocivelli
1908	1990	1992
Cesare Deretti	Francesco Lonati	Franco Gnutti
1909	1994	1997
Giulio Martelli	Luigi A. Strepavara	Corrado Faissola
1911	2000	2001
Luigi Spadacini	Giovanni Bazoli	Ugo Gussalli Beretta
Ettore Bianchi	2003	2005
Francesco Folonari	Giovanni A. Stoppani	Attilio Camozzi
Alberto Magnocavallo	2009	
1913	Giovanni Medeghini	
Francesco Ingegnoli	2011	
Francesco Marzoli	Alessandro Azzi	
Italo Folonari	Luigi Moretti	
1916	2012	2013
Attilio Franchi	Marco Bonometti	Aldo Bonomi
1918	2014	2015
Ettore Andreis	Vittorio Colao	Paola Artioli
Davide Lombardi	2017	
1921	Giuseppe Ambrosi	
Giovanni Treccani degli Alfieri	Luigi Aquilini	
Ettore Bianchi	2018	2019
1922	Giancarlo Dallera	Pier L. Strepavara
Emanuele Bertazzoli	2020	2021
Pietro Beretta	Marco Nocivelli	Nicola Risatti
Luciano Lozio	2022	
1924	Giacomo Gnutti	
monsignor Giacomo Zanini	Giovanni Gorno Tempini	
1924	2023	
Pietro Wuhrer	Stefania Triva	
1930		
Luigi Marzoli		
1935		
1942		
Roberto Ferrari		
Giovanni Tomaselli		

Gli altri

La Lombardia brilla con cinque presenze tra gli insigniti

La Lombardia cala il pokerissimo. Oltre a Stefania Triva, il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha nominato altri quattro **Cavalieri del Lavoro** che fanno riferimento al territorio, di cui due donne: Rosa Maria Cassata (Milano), Cristina Crotti (Cremona), Mario Alberto Pedranzini (Sondrio) e Carlo Pesenti (Bergamo). Gli altri insigniti sono Mariella Amoretti (Parma), Mario Biasutti (Udine), Maria Grazie Cassetti (Firenze), Gregorio Chiorino (Biella), Giovanni Clementoni (Ancona), Roberto Danesi (Roma), Armando De Nigris (Napoli), Stefano Domenicali (Regno Unito), Marco Galliani (Bologna), Enrico Grassi (Reggio Emilia), Pierluca Impronta (Roma), Giovanni Laviosa (Livorno), Piernicola Leone De Castris (Lecce), Arnaldo Manini (Perugia), Averardo Orta (Bologna), Fabrizio Parodi (Genova), Massimo Renda (Napoli), Iolanda Riolo (Palermo), Francesco Paolo Valentini (Pescara), Bruno Vianello (Treviso). Considerando le nuove nomine, i **Cavalieri del Lavoro** arrivano in totale a quota 639.

IL PRODUTTORE DI VINI

De Castris raggiunge il papà
«Io, cavaliere del lavoro»

di Claudio Tadicini

a pagina 6

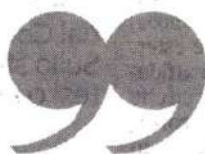
«Io, cavaliere del lavoro come papà Così i miei vini hanno stregato anche Anthony Quinn e D'Alema»

L'imprenditore di Salice Salentino insignito dal presidente Mattarella
«Al Sud siamo bravi ma purtroppo facciamo fatica a creare sistema»

PUGLIESI



LEONE DE CASTRIS



La passione
Sono figlio unico
ed entrai
in azienda
subito dopo
il diploma,
in pianta stabile
al termine degli
studi
universitari

Gli altri affari
Siamo attivi
nel turismo
e nel settore
immobiliare
Abbiamo
realizzato
un albergo
legato al mondo
del vino

di Claudio Tadicini

LECCE Terza generazione del primo imbottigliatore di rosato in Italia, è stato insignito della prestigiosa onorificenza dal Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, proprio come suo padre. La Puglia ed il Salento si fregiano di un nuovo **Cavaliere del Lavoro**: si tratta dell'imprenditore Piernicola Leone De Castris, unico pugliese a ricevere l'onorificenza che ogni anno viene conferita alla vigilia della Festa della Repubblica. Grande Ufficiale dal 2011 - in passato anche ex presidente di Confindustria Lecce e vicepresidente di Confindustria Puglia - l'imprenditore è amministratore delegato dell'omonima azienda vitivinicola «Leone de Castris» di Salice Salentino, che affonda le sue origini nel 1665, produttrice del famoso «Five Roses», il primo vino rosato ad essere stato imbottigliato

in Italia - nel 1943 - quando il nonno Don Pierino fondò il marchio.

Sessantaduenne, nato da madre barese e padre salentino, Piernicola Leone De Castris ha seguito le orme del padre Salvatore, non soltanto portando avanti la dinastia di vitivinicoltori che dura da oltre tre secoli e mezzo, ma anche meritando dal Presidente della Repubblica (all'epoca del padre, nel 1979, era Sandro Pertini) il prestigioso titolo cavalleresco. Attivo pure nel settore agricolo, alberghiero e immobiliare, le sue aziende - oltre ad una serie di consulenti esterni - contano 90 dipendenti, 70 dei quali impegnati nel settore vitivinicolo, che garantiscono una produzione annua di 2 milioni di bottiglie.

Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella le ha conferito l'onorificenza di Cavaliere del Lavoro, cosa ha provato quando l'ha saputo?

«Una grande soddisfazione, perché è l'onorificenza più importante che può ricevere un imprenditore in Italia. Fa piacere non solo a livello personale, ma anche a livello di territorio: prima il Salento aveva quattro Cavalieri, tra cui pure il mio papà, ma nel tempo sono tutti venuti a mancare. Ora, oltre al Cavaliere Giampiero Fedele, ci sono anche io. Sarà emozionante tornare al Quirinale per la consegna dell'onorificenza: ricordo an-



cora quando da ragazzino andai per quella di mio padre».

Nell'azienda vitivinicola di famiglia è entrato da ragazzo, ha mai voluto fare altro nella vita?

«No, perché mi è sempre piaciuto questo mondo. Entrai in azienda subito dopo il diploma, in pianta stabile dopo gli studi universitari a Bari. Scelsi di studiare Economia e Commercio in funzione di quello che volevo fare. Sono figlio unico e può sembrare che sia stato indirizzato da mio padre, che invece mi ha lasciato totale libertà di scelta. Dopo tante generazioni, mi sarebbe dispiaciuto non proseguire l'attività di un'azienda così antica. E sicuramente sarebbe dispiaciuto anche a mio padre, sebbene non me lo abbia mai detto. È un mondo che mi è sempre piaciuto: è stata una scelta naturale».

Come si svolge la sua giornata?

«Negli anni ho investito anche in altri settori, da un po' di tempo siamo attivi nel turismo, abbiamo realizzato un albergo a Salice Salentino legato al mondo del vino, e nel settore immobiliare. Divido la mia giornata tra cantina, azienda agricola e albergo. Ovviamente mi avvalgo di collaboratori, perché non posso seguire tutto, ma cerco di essere sempre presente».

Tra i tanti visitatori della cantina, ci sono stati anche vip?

«Sì, tanti. Ricordo su tutti Anthony Quinn, ma anche politici e gente famosa proveniente da altri settori, come Massimo D'Alema e Bruno Vespa, che si sono poi avvicinati al mondo vitivinicolo, avviando una propria azienda. Italiani, ma anche tanti stranieri».

Dove può arrivare il settore vitivinicolo pugliese?

«Abbiamo fatto passi da gigante, ma occorre consolidare questo successo, che potrebbe essere ancora più importante. In che modo? Valorizzando di più l'immagine del vino, puntare sulla qualità e fare sistema, ma al Sud si è bravi a livello individuale, tuttavia si fatica a lavorare insieme per la promozione del territorio. Forse occorrerebbe una maggiore e concreta attenzione delle Istituzioni nei confronti del settore, che è tra quelli che trainano l'economia regionale e nazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

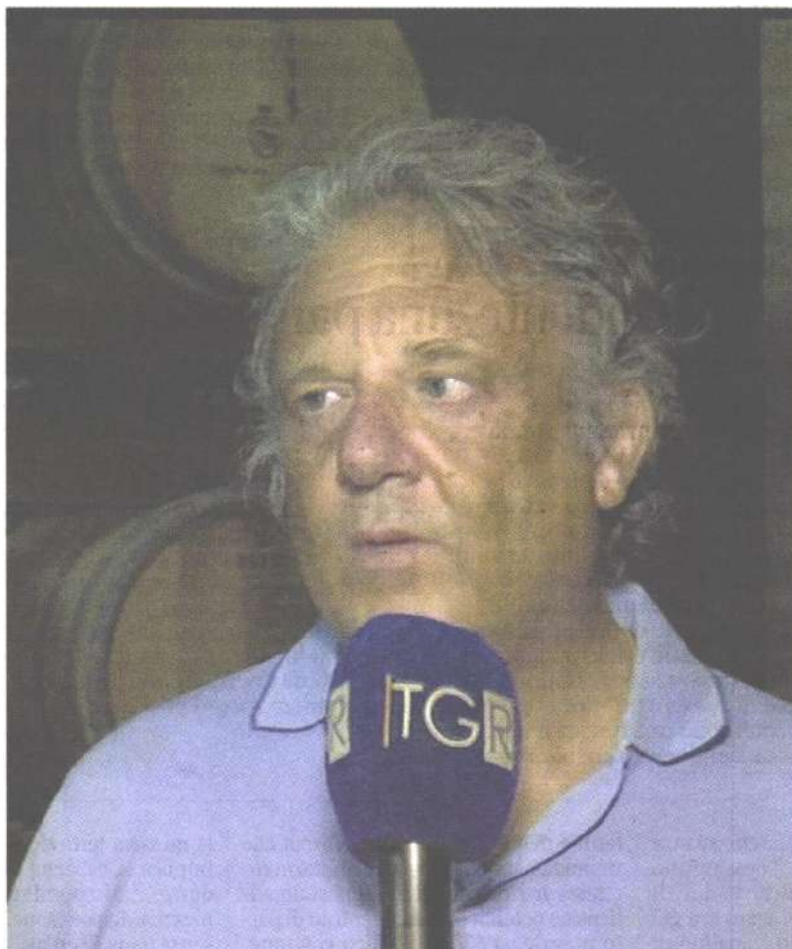
04517

04517

Quei vip



● Piernicola Leone De Castris, 62 anni, ad dell'azienda vitivinicola Leone De Castris, è tra i 25 nuovi Cavalieri del lavoro nominati da Sergio Mattarella. La sua azienda fu fondata nel 1665 a Salice Salentino, in provincia di Lecce. Tanti gli ospiti vip nel corso degli anni, tra cui Anthony Quinn (nella foto)



Clementoni, Domenicali e Pesenti

Ecco i nuovi 25 Cavalieri del Lavoro

Il riconoscimento del Quirinale anche a imprenditori della meccatronica, del vino e del caffè

Industria

di **M. Jattoni Dall'Asén**

Ci sono l'industriale Carlo Pesenti, patron di Italmobiliare, una delle principali investment holding italiane; l'amministratore delegato di Formula One Group Stefano Domenicali; il re dei giocattoli Giovanni Clementoni; e Massimo Renda, presidente di Caffè Borbone, da lui fondata nel 1994. Sono alcuni dei 25 nuovi Cavalieri del Lavoro nominati dal presidente Sergio Mattarella in occasione della festa della Repubblica. I decreti di nomina sono arrivati su proposta del ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, di concerto con il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida.

Tra gli insigniti, molti volti noti dell'industria e dell'imprenditoria italiane. Roberto Danesi è presidente del gruppo omonimo in Lazio, attivo nella torrefazione ed esportazione del caffè, mentre Fabrizio Parodi è l'ad e il presidente di Interglobo. Opera nell'ambito alimentare Armando De Nigris, presidente dell'azienda di famiglia De Nigris, leader nella produzione di aceto balsamico di Modena I.G.P. Piericola Leone De Castris e Francesco Paolo Valentini sono entrambi amministratori delle aziende vitivinicole Leone De Castris e Famiglia Valentini, rispettivamente in Puglia e in Abruzzo. Emiliani sono Averardo Orta, presidente e ceo dell'ospedale privato Santa Viola di Bologna, ed Enrico Grassi, presidente di Elettric 80. In ambito metallurgico opera Marco Galliani, ad di Profilati. Attivo nel settore finanziario è invece Mario Alberto Pedranzini, consigliere delegato di Banca Popolare di Sondrio dal 2012. Bruno Vianello è invece presidente e ad di Texa, mentre il piemontese Gregorio Chiorino è presi-

dente ed ad di Chiorino S.p.A. Giovanni Laviosa dal 1997 è alla guida di Laviosa Chimica Mineraria, mentre Mario Biasutti è ad di Mabi International, Arnaldo Manini è presidente e ceo di Manini Prefabbricati e Pierluca Impronta di M.a.g.

La regione più premiata, con ben cinque neo-cavalieri, è la Lombardia. Di cui tre donne, sulle sei totali. Si tratta di Rosa Maria Luisa Cassata, ad di Nuncas, azienda specializzata nei prodotti per la detergenza della casa; di Cristina Crotti, presidente di Enercom; e di Stefania Triva, presidente e ceo di Copan Italia. Emiliana invece è Mariella Amoretti, ad del Gruppo Amoretti Armatori, azienda fondata a Parma e oggi presente a livello mondiale nel trasporto marittimo di merci petrolchimiche.

Di Palermo è Iolanda Riolo, ad di quattro concessionarie d'auto in Sicilia, mentre è toscana Maria Grazia Cassetti, amministratrice di Cassetti Gioielli, fondata dal padre a Costa dei Magnoli (Firenze) e da lei sviluppata in una catena di gioiellerie con sette punti vendita in Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia



● L'onorificenza di **Cavaliere del Lavoro** è conferita ogni anno dal Presidente della Repubblica a imprenditori, donne e uomini, che hanno contribuito in alla promozione dell'economia nazionale



Le nomine
Da sinistra,
Carlo Pesenti,
Stefano
Domenicali e
Giovanni
Clementoni



Superficie 30 %



Onoreficenza

Triva, presidente
di Copan nominata
Cavaliere del lavoro

Servizio
a pagina 7

Stefania Triva nominata Cavaliere del Lavoro da Mattarella

C'è anche Stefania Triva, imprenditrice bresciana, tra i 25 nuovi **Cavalieri del Lavoro** nominati ieri dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Il cavaliere viene conferito ogni anno in occasione della Festa della Repubblica a imprenditori italiani che si sono distinti nei cinque settori dell'agricoltura, dell'industria, del commercio, dell'artigianato e dell'attività creditizia e assicurativa.

Stefania Triva è presidente e amministratore delegato di Copan Italia, azienda di famiglia leader nella produzione di tamponi per la batteriologia e di sistemi di prelievo e di conservazione per la biologia molecolare. Nel 2003 l'azienda brevettò il tampone FLOQSwabs, in grado di assicurare

l'80% di raccolta dei campioni biologici. Il tampone — termine entrato prepotentemente nel linguaggio comune con la pandemia —, è oggi utilizzato a livello mondiale per la verifica della positività da Coronavirus e da altre epidemie. Con uno stabilimento a Brescia, due sedi produttive negli Stati Uniti e due filiali commerciali in Cina e in Giappone ha un export superiore al 90%. La Copan produce ogni anno circa 1 miliardo di tamponi, 400 milioni di pipette e 10 milioni di sistemi di trasporto virali. L'azienda occupa 615 dipendenti. Da ieri la Copan avrà alla guida un **Cavaliere del Lavoro** della Repubblica italiana.

L. G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4517



ONORIFICENZA

04517

04517

Domenicali Cavaliere del Lavoro

(f.s.) Tra i capitani d'industria nominati Cavalieri del Lavoro dal presidente della Repubblica Mattarella figura quest'anno un dipendente: Stefano Domenicali. Ciò amplifica il valore dell'onorificenza riconosciuta al manager inolese, che ne ha acquisito i requisiti negli ultimi vent'anni guidando la Ferrari, poi suspingendo in alto i numeri della Lamborghini, quindi promuovendo l'immagine dell'Italia anche alla guida della F1. «Grande emozione - ha detto Domenicali - Ricevere un'onorificenza così prestigiosa mi rende orgoglioso. Da sempre, con passione, impegno e dedizione, cerco di portare avanti i valori dell'italianità, e vivrò questa bellissima pagina della mia vita non come un traguardo, ma come occasione per poter dare ancora di più il mio contributo per il nostro amato Paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Stefano
Domenicali,
58 anni

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4517 - L.1623 - T.1623



Dal Quirinale

04517 04517

Cassetti e Laviosa: due toscani tra i 25 nuovi cavalieri del lavoro

Ci sono due toscani tra i 25 nuovi cavalieri del lavoro nominati ieri dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Sono Maria Grazia Cassetti, 84 anni, e Giovanni Laviosa, 67 ann. Cassetti dal 1980 è amministratrice di Cassetti Gioielli, azienda fondata dal padre come laboratorio di argenteria sulla Costa del Magnoli a Firenze e da lei sviluppata in una catena di gioiellerie con sette punti vendita in Italia. Fin dagli anni 50 promuove la realizzazione di creazioni in argento e cristallo e in argento e porcellana. Oggi l'azienda è articolata in tre divisioni e opera con un laboratorio di argenteria nel quale le creazioni sono rigorosamente rifinite a mano. Occupa circa 25 dipendenti. Laviosa dal 1997 è presidente e amministratore delegato di Laviosa Chimica Mineraria, azienda di famiglia tra i leader mondiali nell'estrazione, lavorazione e commercializzazione di prodotti a base di bentonite sia per il settore industriale sia per il largo consumo. Del gruppo fanno parte anche società controllate in Spagna, Turchia, India e Francia. Occupa 350 dipendenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4517 - L.1809 - T.1809



LE NOMINE

Dal patron della F1 al re dei giocattoli Ecco i nuovi 25 Cavalieri del lavoro

La siciliana Riolo: «Dedicato a chi ha il dovere come scopo»

Francesco Boezi

■ C'è l'inventore dei giochi educativi e il fenomeno della Formula Uno, l'uomo che con coraggio ha voluto trasformare gli interessi familiari e chi ha fatto del caffè napoletano qualcosa di più di un semplice culto. Le storie dei nuovi venticinque Cavalieri del Lavoro - quelli insigniti dal capo dello Stato - sono un viaggio nel genio italiano. Lo stesso genio che - si sa - è anche se non soprattutto prassi. Dal 1901 a oggi, ne sono stati nominati ben 639. Il merito e l'onestà sono da sempre le qualità di cui si tiene conto per le designazioni. Le scelte di Sergio Mattarella sono arrivate dopo una proposta ufficiale partita dal ministero del Made in Italy, che è presieduto da Adolfo Urso (Fdi), e dal ministero dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare, capeggiato da Francesco Lollobrigida (Fdi). Tra gli insigniti, spiccano, almeno sotto il profilo della mediaticità, Stefano Domenicali, presidente e amministratore delegato della Formula Uno, dopo una lunga carriera in Ferrari, Audi e Lamborghini; Giovanni Clementoni, patron dell'azienda che ha creato per i bambini una sintesi tra il gioco e lo sviluppo dell'intelligenza; Carlo Pesenti, membro della dinastia di Italcementi che - co-

me scritto da *Forbes* qualche tempo fa - ha puntato tutto sull'economia reale; Massimo Renda, presidente di quel Caffè Borbone che non ha bisogno di troppe presentazioni. Ma ogni Cavaliere ha il suo portato e la sua unicità. La siciliana Iolanda Riolo, palermitana laureatasi alla Bocconi, è a capo di società di automotive. Tra i brand rappresentati, Audi, Ducati, Toyota, Volvo, Opel, Mercedes e Smart. La Riolo, per la nomina, ringrazia la sua famiglia e tutti coloro che hanno il solo scopo di «fare bene il nostro dovere». È lo stesso spirito che anima ogni Cavaliere. L'elenco è lungo. Da Mariella Amoretti, protagonista indiscussa dell'industria armatoriale, a Maria Grazia Cassetti, storica azienda di orafi fiorentini in grado di fare invidia a tante realtà internazionali. L'Italia, su base regionale, è ben distribuita. Poi Fabrizio Parodi, Rosa Maria Luisa Cassata, Cristina Crotti, Stefania Triva, Mario Alberto Pedranzini, Enrico Grassi, Marco Galliani, Averardo Orta, Roberto Danesi, Armando De Nigris, Piernicola Leone De Castris e Francesco Paolo Valentini, Bruno Vianelli, Gregorio Chiorino, Giovanni Laviosa, Arnaldo Manini, Mario Basutti e Pierluca Impronta.



DIRIGENTE
Stefano Domenicali, 58 anni, ad della F1



CREATORE
Giovanni Clementoni, 61, ad di Clementoni



PRESIDENTE
Iolanda Riolo, 55, imprenditrice dell'auto



DINASTIA
Carlo Pesenti, 60, patron di Italmobiliare

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4517 - L.1721 - T.1619



La bresciana Stefania Triva tra i nuovi «Cavalieri»

■ Stefania Triva, vicepresidente di Confindustria Brescia e presidente e amministratore delegato di Copan Italia, è tra i 25 **Cavalieri del Lavoro** nominati dal Presidente della Repubblica, Mattarella. **A PAGINA 30**

Stefania Triva è **Cavaliere del lavoro**: «Premiato l'impegno durante la pandemia»

«Un riconoscimento che condivido con mio padre e mio fratello». La Copan modello anche nel welfare

La nomina

Roberto Ragazzi
r.ragazzi@giornaledibrescia.it

BRESCIA. Un cavalierato condiviso. Per l'imprenditrice Stefania Triva la nomina a **Cavaliere del lavoro**, firmata per decreto dal Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha un significato particolare. «È un riconoscimento che non va solo alla mia persona - dichiara -. Ma che sento di condividere con mio padre Giorgio, che nel 1979 diede vita alla Copan; con mio fratello Daniele deceduto nel 2014, che seminò cultura imprenditoriale portando l'azienda all'eccellenza; con tutta la squadra di professionisti che oggi mi affianca e consente di proseguire questa straordinaria avventura familiare».

Il profilo. Stefania Triva, 58 anni, vicepresidente di Confindustria Brescia con delega a Innovazione e Sviluppo Digitale, dal 2014 è presidente e amministratore delegato di Copan Italia, azienda leader nel mondo nella produzione di tamponi per la batteriologia e di sistemi di prelievo e di conservazione per la biologia molecolare.

Il gruppo sotto la sua presidenza ha saputo diventare punto di riferimento internazionale giocando un ruolo determinante durante la pandemia. Negli anni dell'emergenza Copan ha prodotto oltre due miliardi di tamponi; un volume tale da poter testare, almeno una volta, un quarto della popolazione mondiale. «La nomina a **Cavaliere del lavoro** intende riassumere il grande impegno profuso durante l'emergenza sanitaria - confida Triva -. Copan è stata in prima linea nel garantire la produzione e la distribuzione di tamponi, considerati la prima barriera da attivare per il riconoscimento del virus. Mentre il Paese era in lockdown abbiamo accelerato le produzioni, potenziato le linee, i dipendenti ci sono sempre stati, affrontando turni straordinari. È stato riconosciuto lo spirito con il quale abbiamo risposto alle richieste, senza mai approfittare della situazione, con spirito di servizio e di grande responsabilità».

Il gruppo. Copan oggi ha uffici e stabilimenti a Brescia, in Giappone, Australia e Porto Rico. Nel 2021 (ultimo dato disponibile) ha generato un volume d'affari di 395 milioni, con un risultato netto di 112 milioni. Ma l'azienda rappresenta un modello anche sotto

il profilo delle azioni di «corporate and social responsibility» che hanno portato a realizzare importanti iniziative a favore dei dipendenti che spaziano dal sostegno alla maternità e paternità (con un asilo nido, le attività estive per i figli dei dipendenti); politiche in campo sanitario; un sistema di welfare aziendale che colloca Copan ai vertici nazionali per cifre erogate pro capite.

«L'essere cresciuta in azienda mi ha permesso di assimilare i valori tracciati prima da mio padre e poi da mio fratello - spiega l'imprenditrice -. La grande attenzione ai collaboratori, ai fornitori e ai clienti che ha permesso di sviluppare progetti sempre più ambiziosi». Infine un ringraziamento. «A tutta la squadra di Confindustria Brescia ed ai **Cavalieri del lavoro** bresciani. Sono loro che hanno proposto e sostenuto con forza la mia candidatura». //



ONORIFICENZE

04517

04517

L'Italia del fare.

È l'Italia del fare quella che emerge tra i nuovi 25 **Cavalieri del lavoro** nominati dal Presidente della Repubblica in occasione della festa del 2 giugno. Accanto a Stefania Triva c'è anche, tra gli altri, il «re dei giocattoli» Giovanni Clementoni, il boss della Formula 1, Stefano Domenicali; il napoletano Massimo Renda, fondatore di Caffè Borbone; l'armatore Mariella Amoretti, navi per il petrolchimico. I **Cavalieri del lavoro** sono attualmente 639.

Gruppo Copan. Stefania Triva nuovo **Cavaliere del lavoro****I CAVALIERI DEL LAVORO BRESCIANI**

Carlo GORIO	1902	Umberto GNUTTI	1961	Attilio CAMOZZI	2005
Giovanni TEMPINI	1905	Federico PALAZZOLI	1964	Alessandro AZZI	2011
Cesare DERETTI	1908	Attilio Emilio FRANCHI	1965	Luigi MORETTI	2011
Giulio MARTELLI	1909	Pier Giuseppe BERETTA	1969	Marco BONOMETTI	2012
Francesco FOLONARI	1911	Luigi LUCCHINI	1975	Aldo BONOMI	2013
Alberto MAGNOCAVALLO	1911	Bruno BECCARIA	1977	Paola ARTIOLI	2015
Ettore ANDREIS	1918	Giacinto BECCHETTI	1984	Giuseppe AMBROSI	2017
Davide LOMBARDI	1918	Gianfranco NOCIVELLI	1988	Luigi AQUILINI	2017
Ettore BIANCHI	1921	Francesco LONATI	1990	Giancarlo DALLERA	2018
Pietro BERETTA	1922	Riccardo PISA	1991	Pier Luigi STREPARAVA	2019
Emanuele BERTAZZOLI	1922	Franco GNUTTI	1992	Marco NOCIVELLI	2020
Giacomo ZANINI	1924	Luigi Angelo STREPARAVA	1994	Nicola RISATTI	2021
Wuhrer PIETRO	1925	Corrado FAISSOLA	1997	Giacomo GNUTTI	2022
Luigi MARZOLI	1930	Giovanni BAZOLI	2000	Giovanni GORNO TEMPINI	2022
Roberto FERRARI	1935	Ugo GUSSALLI BERETTA	2001	Stefania TRIVA	2023
Nino Giovanni FOLONARI	1952	Giovanni Angelo STOPPANI	2003		

infogdb

Cinque cavalieri per l'industria Mattarella punta sulle donne

Con Pesenti e Pedranzini anche Rosa Maria Cassata (Nuncas), Cristina Crotti (Enercom) e Stefania Triva (Copan)

MILANO

Tre donne e due uomini. La scelta del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella per i nuovi **cavalieri del lavoro**, restituisce la fotografia di un mondo dell'impresa lombardo dove il ruolo femminile è sempre più importante. Mercoledì il Capo dello Stato ha firmato il decreto con cui vengono insignite 25 persone. Cinque di loro sono espressione del mondo economico lombardo. A ricevere il titolo Rosa Maria Cassata, quarta generazione della famiglia che ha fondato nel 1920 Nuncas, azienda di Settimo Milanese, leader del settore dei detersivi per la casa, che oggi guida insieme al marito Luca Manzoni. Fra i nuovi cavalieri, anche Cristina Crotti, cremasca, presidente di Enercom, specializzata nella produzione di energie rinnovabili, distribuzione e vendita di gas e corrente. Dal 2002 gestisce l'azienda di famiglia. Come lei, ha ottenuto un riconoscimento Stefania Triva, bresciana, che guida la Copan, fra le più importanti imprese del settore biomedicale. I due uomini insigniti sono invece Mario Pedranzini, onte quarant'anni nel settore bancario e da venticinque in posizioni apicali nella Popolare di Sondrio, e Carlo Pesenti, erede della famiglia di cementieri bergamaschi, che - dopo la cessione del colosso industriale - gestisce la finanziaria Italmobiliare che oggi ha costruito un portafoglio di quote di controllo o di minoranza in molte medie imprese italiane di eccellenza: dal Caffè Borbone agli scarponi da sci Technica.

Red.Lom.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I nuovi **cavalieri del lavoro** lombardi. In alto, da sinistra
Rosa Maria Cassata
Cristina Crotti e Stefania
Triva. A sinistra, Mario
Pedranzini. A destra
Carlo Pesenti



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4517 - L.1976 - T.1976



Premiata l'Italia del fare ecco i 25 nuovi Cavalieri

► Il presidente Mattarella firma le nomine proposte dai ministri Urso e Lollobrigida

► Sono tre gli imprenditori campani uno opera in Puglia, una è siciliana

**TRA GLI ALTRI
RICONOSCIMENTI
PESENTI, DANESI,
CLEMENTONI,
AMORETTI, PEDRANZINI
E DOMENICALI**

**NEL MERIDIONE
SPICCANO
LE ECCELLENZE
DELL'ALIMENTARE
CHE SANNO FARSI
VALERE ALL'ESTERO**

LE ONORIFICENZE

Nando Santonastaso

Due firme di prestigio dell'agroalimentare made in Sud e un manager assicurativo di caratura internazionale. Tre storie di eccellenza imprenditoriale targata Napoli, tre esempi di come tradizione e innovazione convivono e si completano ad alto livello anche nell'area economicamente più debole del Paese. Armando De Nigris, presidente dell'azienda di famiglia leader nella produzione di aceto e aceto balsamico di Modena Igp; Massimo Renda, presidente di Caffè Borbone, una delle prime tre aziende per la produzione di cialde e capsule di caffè; Pierluca Impronta, presidente della M.a.g., una delle più importanti realtà italiane del brokeraggio assicurativo: spiccano anche i loro nomi nel decreto con il quale ieri il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, su

proposta del ministro dell'Impresa e del Made in Italy, Adolfo Urso, di concerto con il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida, ha nominato i 25 nuovi **Cavalieri del Lavoro**. Non solo loro, peraltro, tra gli imprenditori meridionali destinatari dell'onorificenza più alta e prestigiosa "per meriti da lavoro" del Paese (l'Ordine cavalleresco risale al 1901). Neo **Cavalieri del Lavoro** sono anche il leccese Piernicola Leone De Castris, alla guida dell'azienda vitivinicola di famiglia (ogni anno produce oltre 2 milioni di bottiglie con un export di circa il 50%); e la palermitana Iolanda Riolo, 56 anni, amministratrice di quattro società concessionarie in Sicilia dei principali marchi automobilistici).

LE STORIE

Storie di lavoro e di famiglia quelle che accomunano i tre campani. Armando De Nigris è alla guida di un'azienda di famiglia, appunto, che ha una capacità produttiva annuale di 30 milioni di litri. Fondata nel 1889, rappresenta il 27% delle esportazioni di aceto italiano nel mondo. Visionario, mai banale, ne ha sviluppato la capacità produttiva realizzan-

do tre stabilimenti in Emilia-Romagna e affiancando alla sede storica di Afragola un ulteriore sito produttivo a Caivano. Oggi il Gruppo De Nigris è presente in 52 paesi con un export dell'85%, occupa 165 dipendenti e controlla oltre il 90% delle materie prime necessarie alle produzioni, servendosi di serbatoi con una capacità totale di 60 milioni di litri per lo stoccaggio.

Il Dna dell'imprenditore Massimo Renda, classe 1967, lo ha scoperto da giovanissimo. Presidente di Caffè Borbone, la società da lui fondata nel 1994 per la gestione di distributori automatici di caffè per uffici, è oggi il terzo produttore sul mercato italiano di porzionato in capsule e in cialde. Ne ha guidato la crescita con investimenti in innovazione di prodotto e di processo, comunicazione pubblicitaria e sviluppo della rete commerciale. Nello

Con interviste a Massimo Renda, Armando De Nigris e Pierluca Impronta



Superficie 100 %

CAVALIERI DEL LAVORO

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4517 - L.1747 - T.1739

stabilimento a Caivano produce ogni giorno circa 96 tonnellate tra caffè torrefatto e in grani, cialde e capsule. L'export è del 22%, occupa 260 dipendenti.

Di Napoli è anche Pierluca Impronta, classe 1961, Presidente e Ad dal 2020 di M.a.g., capogruppo attiva nel brokeraggio assicurativo per aziende italiane, associazioni ed enti pubblici, 245 dipendenti, 330 milioni di premi intermediati ogni anno in Italia, 25 sedi. Nel 1990 entra nella so-

cietà di famiglia Marine & Aviation, specializzata in rischi armatoriali e aeronautici, di cui è presidente dal 1994. Nel decennio successivo ne guida lo sviluppo con l'acquisizione delle attività italiane della britannica Jardine Lloyd Thompson, tra i principali broker di assicurazioni al mondo, e con l'incorporazione di oltre 10 società del settore.

Tra i 25 nuovi **Cavalieri del Lavoro** figurano anche Carlo Pesenti, patron di Italmobiliare (45 di-

pendenti ma oltre 5.500 nelle società controllate), Roberto Danesi, romano, presidente dell'azienda di famiglia che produce il noto caffè, Giovanni Clementoni, alla guida dell'azienda di giochi educativi, Mariella Amoretti, presidente del gruppo armatoriale di famiglia, Mario Alberto Pedranzini, consigliere delegato della Banca Popolare di Sondrio e Stefano Domenicali, presidente della società che gestisce la Formula 1.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le cialde **Massimo Renda**



«A scuola non brillavo poi l'intuizione dei distributori di caffè»

Presidente Renda, Napoli e il caffè sono indissolubili ma la sua storia imprenditoriale di fondatore e presidente di Caffè Borbone, un successo da 96 tonnellate di prodotto al giorno, insegna che occorre molto altro per avere successo...

«Ho ripensato da dove sono partito quando ho appreso dell'Onorificenza di **Cavaliere del Lavoro**. Ero uno studente non proprio brillante, diplomato alle superiori con qualche fatica. A 19 anni ero nella società di

torrefazione di famiglia, ma mi stava stretta: credevo nei distributori automatici, dovevo seguire questa intuizione. E così ho fatto».

Chi ha creduto in lei?

«Mio padre Silvio, mi è stato sempre al fianco. Veniva alla ditta, come si diceva un tempo, per aiutarmi con la contabilità: avevo affittato un basso in via Pietro Raimondi, all'Arenaccia. Mi

dicevano che ero pazzo, che non avrebbe funzionato...».

E invece da lì al gotha dei leader mondiali delle cialde e delle macchinette da caffè è stata tutt'un'altra storia.

«Proprio così. E non ci fermiamo qui. Due mesi fa abbiamo lanciato la miscela leggera, metà caffè decaffeinato e metà standard insieme: puoi pendere un caffè in più senza problemi. Sta andando alla grande».

Lei e il patron dell'Italmobiliare Pesenti, suo partner nella società, Cavalieri nello stesso giorno...

«È la conferma che siamo destinati a stare ormai sempre insieme io e Carlo. Scelsi lui nel 2018 perché volevo un Fondo che, a differenza di tanti altri che dopo cinque anni in genere vanno via, non avesse fretta di massimizzare l'investimento. Ha funzionato, e i risultati mi hanno dato ragione».

n. sant.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'aceto **Armando De Nigris**



«Il segreto del Sud è essere rock come diceva Celentano»

Presidente De Nigris, leader nella produzione di aceto e di aceto balsamico di Modena Igp, lei è il primo **Cavaliere del Lavoro** alla guida di un'azienda del settore aceti e condimenti: che effetto le fa?

«È un riconoscimento che mi riempie di orgoglio e di responsabilità perché siamo l'unica azienda della categoria ad essere premiata dal 1901, anno di istituzione di questa Onorificenza. Sentiamo forte il dovere di rappresentare sempre al meglio il territorio

italiano, testimoni e custodi come siamo di tradizioni agroalimentari del Paese».

Orgoglio anche da meridionale?

«Assolutamente.

L'agroalimentare è uno dei motori decisivi per il Paese e al Sud il livello di competitività è ormai altissimo, specie se si è meno lenti e più rock, come diceva Celentano».

Celentano?

«Sì, i meridionali e i campani in particolare rendono bene il senso della teoria del cantante. Noi sappiamo di dover fare le cose "ampresse", presto. Essere rock vuol dire rimboccarsi ogni giorno le maniche e non aspettare che qualcuno ti venga sempre in soccorso. La storia ultracentenaria del nostro Gruppo è lì a dimostrarlo».

Lei era medico, consiglierebbe questa terapia ai giovani disillusi di oggi?

«È il valore della cultura del lavoro che fa la differenza. Noi abbiamo fatto meglio dei nostri padri, i nostri figli faranno meglio di noi, come accade in ogni generazione. Nei loro confronti abbiamo però il dovere di essere come dei guard rail, saperli indirizzare cioè sulla strada giusta. Al resto penseranno loro perché i giovani del Sud, tra creatività e concretezza, hanno un guizzo in più che li rende unici».

n. sant.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le polizze **Pierluca Impronta**



«Aziende familiari risorsa per l'Italia con visione globale»

Presidente Impronta, da Napoli alla guida di una delle più importanti società italiane di brokeraggio assicurativo, la Mag, con 330 milioni di premi intermediati, 350 risorse in Italia e all'estero e sede a Roma: che percorso è stato?

«Un percorso importante di cui la nomina a **Cavaliere del Lavoro** rappresenta il coronamento. Ricevere il più grande riconoscimento della Repubblica italiana per chi fa impresa è anche per me anche uno

stimolo a fare di più, ad andare avanti in un'azienda di famiglia, arrivata alla terza generazione, che continua a ingrandirsi in un settore in cui siamo rimasti ormai in pochi in Italia».

Dal suo osservatorio, che Italia fa sul piano economico?

«Un'Italia in crescita, con le aziende di famiglia in prima linea e con il Sud in ripresa, spinto da tante realtà produttive

importanti, dalla moda all'agroalimentare, al grande comparto dell'economia del mare nel quale, del resto, la nostra azienda opera da anni anche a livello internazionale».

Siamo tornati ad essere un Paese attrattivo anche per i capitali stranieri?

«La strada è questa. Siamo la seconda manifattura d'Europa, abbiamo tante realtà aziendali solide e condotte con grande passione. Non a caso sono numerosi i fondi di investimento stranieri che guardano con giustificato interesse al nostro Paese».

Cosa consiglierebbe ad un giovane del Sud che volesse approcciare il suo settore?

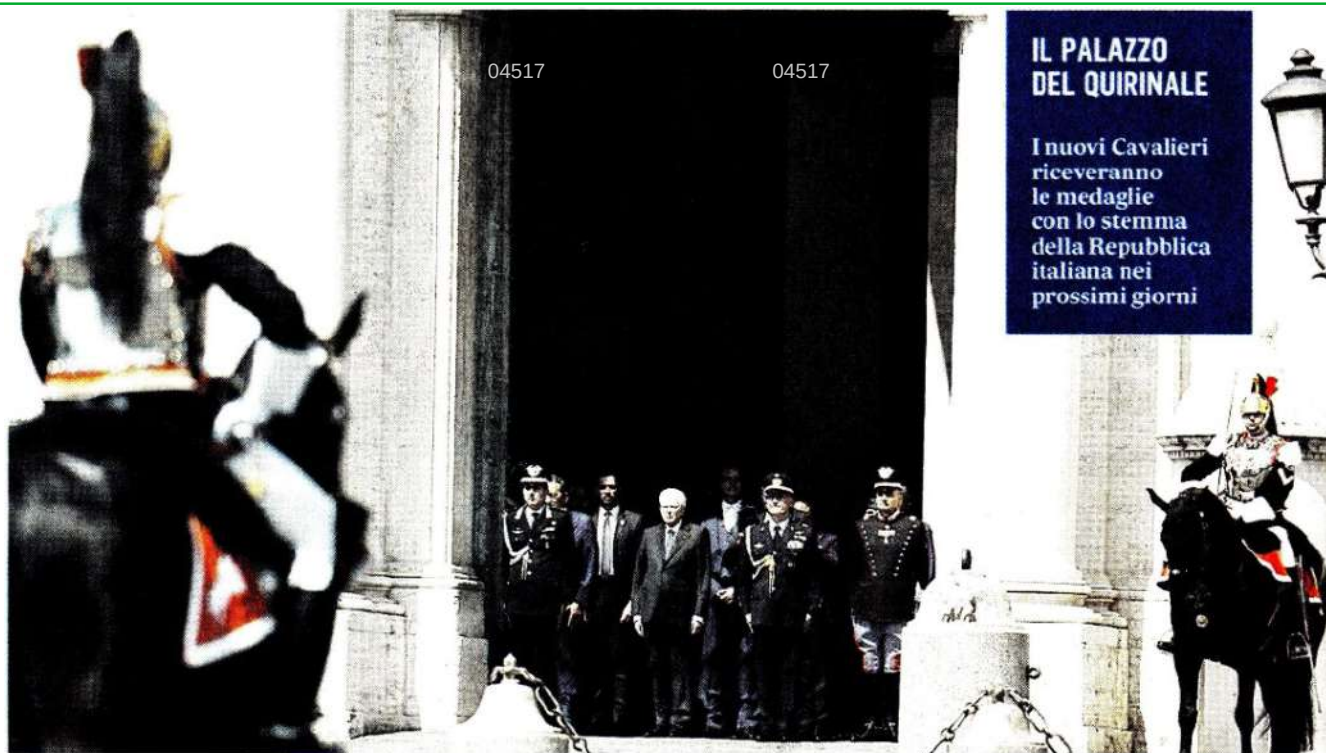
«Gli direi di metterci il massimo dell'entusiasmo possibile, come del resto bisogna fare in ogni campo della vita. Sono quelli che cerchiamo anche noi e, mi creda, si possono trovare anche al Sud».

n. sant.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**IL BROKER
DELLE ASSICURAZIONI:
IL MEZZOGIORNO
È IN RIPRESA
DAL SETTORE MODA
AL COMPARTO MARE**



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4517 - L.1747 - T.1739

Ecco l'Italia "del fare" nominati i nuovi Cavalieri del lavoro

► Il presidente della Repubblica consegnerà ► Scelte le personalità che si sono distinte
le onorificenze nella cerimonia di ottobre nei cinque settori-chiave dell'economia

INDUSTRIA, COMMERCIO
ARTIGIANATO, CREDITO
E AGRICOLTURA
SONO I COMPARTI
ENTRO I QUALI VENGONO
SELEZIONATI I CANDIDATI

LE STORIE

ROMA Ci sono imprenditori leader nel settore assicurativo e in quello immobiliare, big delle automobili di lusso, ma anche industriali campioni nel mercato dei giocattoli e chi porta il nome di uno dei più rinomati caffè italiani. Come di consueto, sono 25 i nuovi **Cavalieri del lavoro**, nominati ieri dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, con diversi volti noti della galassia delle imprese italiane. Uomini e donne "del fare", che hanno contribuito alla crescita economica e sociale del Paese. Ad essere insigniti della prestigiosa onorificenza, su proposta del ministro delle Imprese, Adolfo Urso, e dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida, sono coloro che, durante un'attività pluriventennale, si sono distinti in cinque settori chiave dell'economia: artigianato, commercio, credito, indu-

stria e agricoltura.

LE PERSONALITÀ

Tra i nomi spicca quello di Pierluca Impronta, 62 anni, nato a Napoli, ma da una vita a Roma. È dal 2020 presidente e ad di Mag, importante azienda di brokeraggio assicurativo. Dal 1994 è anche presidente della società di famiglia Marine & Aviation, specializzata in rischi armatoriali e aeronautici. Ne ha guidato lo sviluppo con l'acquisizione delle attività italiane della britannica Jardine Lloyd Thompson, tra i principali broker di assicurazioni in tutto il mondo, e con l'incorporazione di 10 società. Ogni anno il suo gruppo fa da intermediario in Italia per oltre 330 milioni di premi.

Eredità di famiglia importanti anche per il bergamasco Carlo Pesenti, 60 anni, nipote dell'omonimo Carlo che fondò Italcementi. Dal 2016, dopo la cessione dell'azienda capogruppo, ha creato un primario gruppo nel private equity. Tra gli imprenditori più noti nel settore dei giocattoli, nell'elenco dei 25 figura anche Giovanni Clementoni, marchigiano di 61 anni, che ha reso l'azienda di famiglia una società internazionale con filiali in

Europa e in Cina, più che raddoppiando i dipendenti, da 240 a 600. Dai giocattoli alle corse di Formula 1. Stefano Domenicali, 58 anni, è stato il primo italiano a diventare presidente e ad della società che detiene il marchio dei Gran Premi. Dopo aver ottenuto successi imprenditoriali e sportivi tra Ferrari e Lamborghini, dal 2021 è tornato in Formula 1, facendo aumentare i ricavi in due anni del 49 per cento.

E ancora, tra i nomi in evidenza c'è quello di Roberto Danesi, 80enne romano a capo dell'omonima azienda leader nell'importazione, torrefazione ed esportazione del caffè. Il suo mantra è la qualità, da unire all'ecosostenibilità, anche perché l'azienda acquista la materia prima direttamente da diversi piccoli produttori nel Centro e Sud America, ma anche in Africa.

LA MEDAGLIA

Con queste nomine il numero totale dei **Cavalieri del lavoro** in Italia arriva a 639, provenienti da tutto il Paese. I nuovi Cavalieri riceveranno nella tradizionale cerimonia che si svolge a ottobre le onorificenze con lo stemma della Repubblica.

Giacomo Andreoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4517 - L.1747 - T.1747



I requisiti

Coesione sociale e contributo al Pil

I requisiti necessari per ricevere l'onorificenza da **Cavaliere del lavoro** sono l'aver operato nel proprio settore in via continuativa per almeno vent'anni e l'aver contribuito in modo rilevante alla crescita economica e sociale del Paese e all'innovazione. Alla base dell'onorificenza c'è il valore della specchiata condotta morale e civile, nel rispetto dei principi etici, della buona governance e della sostenibilità. La **Federazione dei Cavalieri del lavoro** è presieduta dal 2019 da **Maurizio Sella**.

Ben 15 dei 25 nuovi **Cavalieri del lavoro** vengono dal Sud e soprattutto dal Centro Italia, con una particolare rilevanza per l'Emilia Romagna, da cui provengono ben tre degli imprenditori di eccellenza scelti dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Ecco l'elenco completo di tutte le persone nominate, che presto riceveranno la medaglia: **Mariella Amoretti** (industria delle armi), dall'Emilia Romagna; **Mario Biasutti** (industria e pelletteria), dal Friuli Venezia Giulia; **Rosa Maria Luisa Cassata** (industria chimica), dalla Lombardia; **Ma-**

ria Grazia Cassetti (artigianato orafa), dalla Toscana; **Gregorio Chiorino** (industria metalmeccanica), dal Piemonte; **Giovanni Clementoni** (industria dei giocattoli), dalle Marche; **Cristina Crotti** (industria ed energia), dalla Lombardia; **Roberto Danesi** (industria alimentare), dal Lazio; **Armando De Nigris** (industria alimentare), dalla Campania; **Stefano Domenicali** (industria delle automobili di lusso), dal-



La medaglia che ricevono i nuovi Cavalieri

le Marche; **Marco Galliani** (industria metallurgica) dall'Emilia Romagna; **Enrico Grassi** (industria mecatronica), dall'Emilia Romagna; **Pierluca Impronta** (terziario-assicurazioni), dal Lazio; **Giovanni Laviosa** (industria chimica), dalla Toscana; **Piernicola Leone De Castris** (settore agricolo e vitivinicolo), dalla Puglia; **Arnaldo Manini** (industria edilizia), dall'Umbria; **Averardo Orta** (terziario e settore della sani-

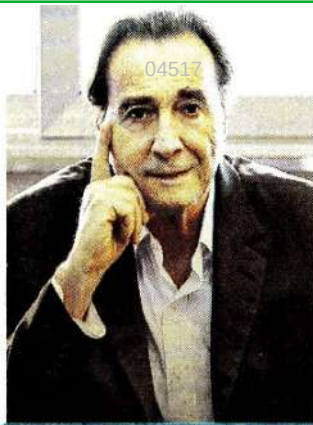
tà privata) dall'Emilia Romagna; **Fabrizio Parodi** (industria dei trasporti e della logistica), dalla Liguria; **Mario Alberto Pedranzini** (settore del credito bancario), dalla Lombardia; **Carlo Pesenti** (terziario - servizi finanziari), dalla Lombardia; **Massimo Renda** (industria alimentare), dalla Campania; **Iolanda Riolo** (commercio delle automobili), dalla Sicilia; **Stefania Triva** (industria dei dispositivi medici), dalla Lombardia; **Francesco Paolo Valentini** (settore agricolo e vitivinicolo), dall'Abruzzo; **Bruno Vianello** (industria elettromeccanica), dal Veneto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PIERLUCA IMPRONTA

Classe 1961, è presidente
e ad di Mag e presidente
di Marine & Aviation



ROBERTO DANESI

Classe 1943, è a capo
dell'omonima azienda
che produce caffè



STEFANO DOMENICALI

Classe 1965, è presidente
e amministratore
delegato di Formula 1



GIOVANNI CLEMENTONI

Classe 1962, è
amministratore delegato
della società di giocattoli



CARLO PESENTI

Classe 1963, è consigliere
delegato del gruppo
Italmobiliare

Nominati 25 Cavalieri del Lavoro, tra cui Pesenti, Pedranzini e Impronta

di Silvia Valente

Sono 25 gli imprenditori italiani insigniti dell'onorificenza di cavaliere del Lavoro, in occasione della festa della Repubblica che si celebra oggi. I nomi emergono dai decreti del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, indicati su proposta del ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, e quello dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida.

La regione con ben cinque neo-cavalieri è la Lombardia. Di cui tre donne sulle sei selezionate quest'anno. Si tratta di **Rosa Maria Cassata**, ad di Nuncas, azienda che realizza e commercia prodotti per la detergenza e la profumazione della casa. E poi **Cristina Crotti**, presidente dell'Enercom, gruppo attivo nell'industria energetica. Infine c'è **Stefania Triva**, presidente e ceo di Copan, che produce tamponi per la batteriologia e sistemi di prelievo/conservazione per la biologia molecolare. Sempre lombardi ed entrambi attivi nel settore finanziario sono **Mario Alberto Pedranzini**, ad della Banca Popolare di Sondrio, e **Carlo Pesenti**, numero uno della holding Italmobiliare. L'Emilia-Romagna è la seconda regione per numero di nuovi cavalieri. Arrivano da qui **Enrico Grassi**, presidente di Elettric 80, attiva nella meccatronica e nella logistica automatizzata, e **Marco Galliani**, ad di Profilati, specializzata nella metallurgia. Emiliani sono anche **Mariella Amoretti**, ceo del Gruppo Amoretti Armatori, e **Averardo Orta**, presidente e ad dell'ospedale privato Santa Viola di Bologna.

Il settore a cui appartengono più neo-nominati Cavalieri è l'agroalimentare, eccellenza del Made in Italy. Dal mondo del caffè vengono sia **Roberto Danesi**, presidente del gruppo Danesi del Lazio, e **Massimo Ren-**

da, presidente del campo Caffè Borbone. La produzione di aceto anche balsamico il fulcro di De Nigris, di cui il presidente **Armando De Nigris** è uno dei 25 premiati da Mattarella. I neo-cavalieri **Piernicola De Castris** e **Francesco Paolo Valentini** guidano invece delle aziende vitivinicole Leone De Castris, in Puglia, e Famiglia Valentini, in Abruzzo.

Il secondo comparto per numero di nuovi cavalieri è l'automotive. A ricevere l'onorificenza è stato **Stefano Domenicali**, unico residente fuori dall'Italia (nel Regno Unito) e ad di Formula 1, società che detiene il marchio e i diritti commerciali dei Gran Premi mondiali di automobilismo. **Iolanda Riolo** è invece operativa nel commercio di autoveicoli in Sicilia. Più incentrato sui trasporti e la logistica è infine l'operato di **Fabrizio Parodi**, ad e presidente della ligure Interglobo.

I settori dei neo-cavalieri sono però i più disparati. Si va dall'industria elettromeccanica con **Bruno Vianelli**, presidente e ad di Texa in Veneto, alla metalmeccanica con **Gregorio Chiorino**, presidente e ceo della Chiorino. Passando per l'industria chimica con **Giovanni Laviosa**, presidente e ad della toscana Laviosa Chimica Mineraria. Non restano fuori né gli accessori né i giocattoli. Sono stati infatti nominati cavalieri **Giovanni Clementoni**, ad della marchigiana Clementoni, e **Maria Grazia Cassetti**, ceo dell'azienda orafa toscana Cassetti Gioielli. Insieme a **Mario Biasutti**, ad di Mabi International, operativa in Friuli-Venezia Giulia e nella pelletteria. Gli ultimi premiati sono **Arnaldo Manini**, presidente e ad di Manini Prefabbricati, che ritaglia spazio all'Umbria e all'edilizia, e **Pierluca Impronta**, presidente e ceo di Mag, che fornisce brokeraggio assicurativo. (riproduzione riservata)



Mario Alberto Pedranzini
Banca Popolare
di Sondrio



Carlo Pesenti
Italmobiliare



Superficie 30 %

Il riconoscimento

Premio per Cassetti È cavaliere del lavoro Storica l'azienda orafa

04517 Maria Grazia Cassetti è neo
cavaliere del Lavoro. Cassetti
è dal 1980 amministratore di
Cassetti Gioielli, azienda
orafa fondata dal padre sulla
Costa dei Magnoli a Firenze.



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4517 - L.1849 - T.1849



Cristina Crotti sarà cavaliere del lavoro

Oggi la firma di Mattarella. L'imprenditrice: «Non me l'aspettavo, è uno stimolo»

CREMA L'imprenditrice cremasca **Cristina Crotti** sarà **cavaliere del lavoro**. La comunicazione le è stata recapitata ieri e questa mattina il presidente della Repubblica, **Sergio Mattarella**, firmerà il decreto. La proclamazione avverrà invece a ottobre, a Roma, alla presenza di tutti i 25 neo cavalieri. Classe 1966, laureata in Economia aziendale, con specializzazione in Economia degli intermediari finanziari conseguita all'università Bocconi, dopo il diploma di maturità all'liceo scientifico Da Vinci, Crotti è presidente di Enercom. Si tratta di un gruppo che conta sei società, attive nella produzione di energie rinnovabili, distribuzione di metano, vendita di luce e gas, efficientamento energetico e servizi al pubblico e al privato. Da manager, è entrata nell'azienda di famiglia nel 1999, alla scomparsa del padre, per poi prenderne le redini nel 2002. Sotto la sua guida i dipendenti sono saliti da 115 a 300 e i Comuni serviti, tra distribuzione di gas e illuminazione, da 100 a 150. Oggi Enercom serve oltre 165 mila clienti e conta 35 punti vendita nel Nord Italia e cinque centrali idroelettriche in provincia di Bergamo. Investe ogni anno circa 12 milioni di euro in infrastrutture, mezzi e risorse uma-

ne. Crotti è anche vicepresidente di Proxigas, l'Associazione nazionale industriali gas; dal 2009 al 2013 è stata vicepresidente dell'Assoindustria di Cremona e dal 2011 al 2014 membro del comitato tecnico dell'energia presso Confindustria. Ha ricoperto la carica di consigliere della Banca Popolare di Crema dal 1998 al 2011 e di consigliere di Bper Banca dal 2014 al 2017. Attualmente è consigliere di Acus in rappresentanza della Popolare Crema per il territorio. «La notizia della nomina - commenta - mi ha dato emozione e soddisfazione. Mi ha fatto pensare al cammino compiuto, all'impegno e agli sforzi prodotti. Inoltre, rappresenta uno stimolo a proseguire con determinazione. È stata una sorpresa. Non me l'aspettavo proprio». «Alla concittadina Cristina Crotti - ha fatto sapere in serata il sindaco **Fabio Bergamaschi** - vanno le mie più sincere congratulazioni, che sono certo di poter esprimere in rappresentanza di tutta la città. L'onorificenza premia l'eccellenza di un lungo impegno, svolto in un settore che risulta strategico per rendere strutturale un modello di sviluppo socioeconomico, sempre orientato alla sostenibilità ambientale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



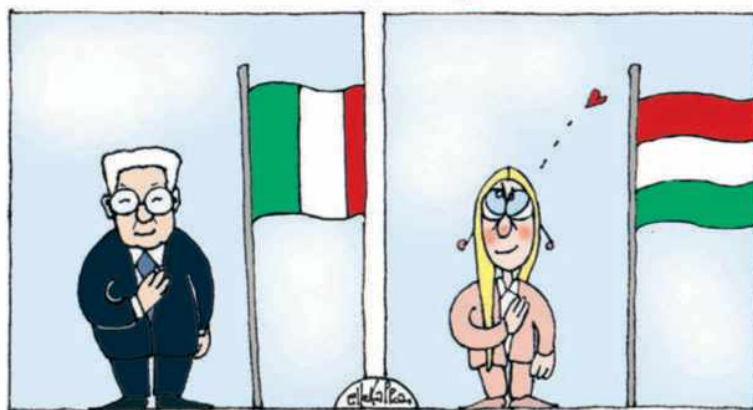
Cristina Crotti
è laureata
in Economia
e ha in tutto
trecento
dipendenti

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4517



2 GIUGNO 2023

UNA GIORNATA PARTICOLARE



di **Concetto Vecchio**

La frase che riecheggia con più frequenza: «Dobbiamo parlare». Per il resto è tutto un risuonare di «complimenti». Al ricevimento nei giardini del Quirinale per la festa della Repubblica, il primo dopo il Covid la nuova classe dirigente è padrona del campo. ● alle pagine 6 e 7

2 giugno, Mattarella difende la Carta La destra al debutto

Meloni brinda "alla Repubblica" con il presidente che ricorda: "Stato nato dalla Liberazione". Lo show del nuovo potere e la processione davanti ai nuovi vertici Rai

di **Concetto Vecchio**

ROMA - La frase che riecheggia con più frequenza: «Dobbiamo parlare». Per il resto è tutto un risuonare di «complimenti». Al ricevimento nei giardini del Quirinale per la festa della Repubblica, il primo dopo il Covid - l'ultimo fu nel 2019, c'era Giuseppe Conte premier - la nuova classe dirigente della destra è padrona del campo. È la sua prima vol-

ta. Un'esibizione di forza.

Il presidente Sergio Mattarella e la premier Giorgia Meloni brindano «alla Repubblica» sulla terrazza, poi si affacciano sui tetti di Roma. Rosseggia. «Quello è il mio ufficio a Montecitorio», le indica la premier, giunta in tempo dalla Moldavia. Il presidente della Repubblica, poco prima, parlando ai diplomatici, aveva detto che «il 2 giugno è la Festa degli italiani, i cui principi sono cu-

stoditi nella Carta costituzionale». La Carta come «riferimento sicu-



ro». «Garantisce la libertà e definisce diritti e doveri nella nostra comunità». E poi aveva usato più volte la parola pace, parlando della guerra in Ucraina. «Assistiamo con interesse e attenzione a tentativi di individuare sentieri di dialogo per giungere alla pace». In mattinata, dopo aver nominato 25 cavalieri del lavoro, parlando ai prefetti, aveva ricordato che spesso gestiscono «situazioni di marginalità», «disagio sociale», «fragilità». Oggi i giardini si apriranno per i disabili e il mondo del volontariato. In un'intervista a Paolo Pagliaro per *Posteneus* ha ricordato che «lo Stato è nato dalla Liberazione». Il Paese come comunità, questa è l'idea del padrone di casa, omaggiato con affetto dai presenti. È anche l'idea della destra?

Giorgia Meloni è l'altra protagonista. Si formano piccoli capannelli in suo onore. Mario Monti la omaggia con deferenza. La premier è di buon umore. «Ci vediamo», dice al governatore di Bankitalia Ignazio Visco. «Mi piacerebbe fare due chiacchiere con lei», propone al politologo Ernesto Galli della Loggia. Il capogruppo della Lega, Massimiliano Romeo, le presenta la moglie: «Che bella!», commenta. «Sei sicura, vero?», dice a lei. Romeo accetta la battuta con una risata. Passa Enrico Vanzina: «Aho, te trovo in forma smagliante». Scorge Bocelli con la moglie: «Ve voglio bene!». Il sindacalista Pierpaolo Bombardieri chiede di essere salutato: «Sì, ma non me fa-

te polemica pure qua, eh». Bacio sulla guancia con Landini. Il marito della premier, Andrea Giambruno, assiste alla scena. Accanto, in un crocchio, Gianni Letta tiene banco. Ci sono Lino Banfi, Alberto Angela, Sofia Goggia, Pilar Fogliati, Paola Cortellesi, Marco Bellocchio, Roberto Andò, Francesco Piccolo, Giovanni Malagò. Poi una cronista grida: «È arrivato Di Maio!».

Per la segretaria del Pd Elly Schlein è la prima volta. Lei e Meloni non si incrociano. «Una bella prima», dice Schlein. Chiacchiera con il portavoce della premier, Mario Sechi, poi con Sigfrido Ranucci di *Report*, quindi incontra la coppia Francesco Boccia-Nunzia De Girolamo. Quest'ultima ha finito le sigarette elettroniche, Schlein gliene offre una. «Tra loro c'è feeling», garantisce Boccia. Ma per il resto la sinistra appare minoritaria anche qui. Lorenzo Guerini e Dario Franceschini discutono del voto del loro gruppo in Europa sulla guerra, «in tre modi diversi», si lamenta l'ex ministro della Difesa Guerini. Proprio in quel momento spunta Massimo D'Alema con la moglie. A un certo punto si forma uno strano terzetto: Schlein, Salvini e il presidente dell'Anci, Antonio De Caro, che in tanti già vedono come futuro governatore della Puglia. Il ministro Pichetto Fratin osserva la scena e dà il pugno a Vittorio Sgarbi: «Tra noi comunisti». È la destra ridanciana.

«Ti ricordi la nostra prima volta nell'81? Noleggiammo il vestito nella tintoria a Monti», dice Barbara Palombelli al marito, Francesco Rutelli. «Arrivammo in bicicletta». Si sono formate file davanti al presidente Rai Roberto Sergio e all'ad Giampaolo Kossi. Omagiatissimi i nuovi direttori. «Sarà una bella esperienza», dice l'ex ad Fabrizio Salini al neo direttore del *Tg2*, Antonio Preziosi. Matilde Bernabei, moglie di Giovanni Minoli, si assicura con il neo direttore dei Gr, Francesco Pionati, che il grande padre di *Mixer* mantenga il suo spazio. Pionati: «Nun c'è problema, i miti non si discutono». I romanisti ce l'hanno con Matteo Salvini, perché di Roma-Siviglia ha visto solo i rigori, e quindi portato sfortuna. È tornato anche il renzianissimo Ernesto Carbone, quello del *ciaone*, ora eletto al Csm.

La star segreta però è Mario Draghi. L'aura dell'ex premier è intatta. Sgarbi gli dice: «Mario, sei in transizione». Draghi: «No, stabile». Fabio Rampelli si guarda intorno soddisfatto. La destra ha conquistato il salotto buono. «Ma non è mica la prima volta che siamo al potere», fa il modesto uno dei fondatori di Fratelli d'Italia. Sa benissimo che questa è un'altra storia. La scena clou della serata è l'ex ministro della Difesa Guerini che dice a Franceschini: «Vado a prendere posto alla parata, sennò questi domattina non mi lasciano neanche uno strapuntino».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È stato il primo ricevimento nei giardini del Quirinale dopo il Covid
Capannelli in onore della premier. E c'è pure il suo predecessore Mario Draghi



ONORI INIZIALI

- 1 Rappresentativa Sindaci d'Italia
- 2 Inno d'Italia a cura del soprano Eleonora Buratto e banda interforze

APERTURA

- 3 Banda dell'Arma dei Carabinieri
- 4 Bandiere delle Forze Armate e della Guardia di Finanza
- 5 Gonfalon delle regioni, delle Province e dei Comuni italiani
- 6 Gruppo MOVIM - Istituto Nastro Azzurro
- 7 Medagliere e labari delle associazioni combattentistiche e d'arma
- 8 Bandiera ONU
- Bandiera NATO
- Bandiera UE
- Bandiere degli organismi multinazionali

I SETTORE

- 9 Banda Granatieri di Sardegna
- 10 Gruppo Sportivo Paralimpico Difesa
- 11 Gruppi sportivi paralimpici corpi armati e non dello Stato
- 12 Gruppi sportivi delle forze armate
- 13 Banda Brigata "Sassari"
- 14 Compagnia delle associazioni d'arma
- 15 Rappresentativa personale civile della difesa

II SETTORE - FORZE SPECIALI

- 16 Banda musicale Arma Tramat
- 17 4° Rgt. Alpini Paracadutisti "Monte Cervino"
- 18 Comsubin Marina Militare
- 19 1° Brigata aerea operazioni speciali
- 20 Compagnia Carabinieri (GIS)
- 21 Mezzi speciali (OS)

III SETTORE - ESERCITO ITALIANO

- 22 Banda musicale dell'esercito
- 23 Scuola militare "Nunziatella" 04517
- 24 Accademia militare di Modena
- 25 1° Rgt. "Granatieri di Sardegna"
- 26 Compagnia di Formazione Brigata Paracadutisti "Folgore"
- 27 Compagnia di Formazione Brigata Corazzata "Ariete"
- 28 11° Rgt. Trasmissioni "Leonessa"
- 29 Compagnia di Formazione Brigata Alpina "Julia"
- 30 Mezzi "pesanti"

IV SETTORE - MARINA MILITARE

- 31 Banda musicale della Marina Militare
- 32 Scuola Navale Militare "Morosini"
- 33 Accademia Navale di Livorno
- 34 Compagnia Mista Unità Navali
- 35 Compagnia Mista Specialità della Marina
- 36 Compagnia Reggimento "San Marco"
- 37 Compagnia del corpo delle Capitanerie di Porto
- 38 Mezzi "pesanti"

V SETTORE - AERONAUTICA MILITARE

- 39 Bandiera con logo centenario
- 40 Banda musicale dell'Aeronautica Militare
- 41 Scuola Militare Aeronautica "G. Douhet"
- 42 Compagnia Accademia Aeronautica
- 43 Compagnia "logistica di proiezione"
- 44 Compagnia "fucilieri dell'aria" 16° stormo
- 45 Compagnia d'onore dell'aeronautica militare
- 46 Compagnia piloti e specialisti
- 47 Mezzi "pesanti" e "multiruolo"

VI SETTORE - ARMA DEI CARABINIERI

- 48 Fanfara legione allievi carabinieri
- 49 Compagnia mista istituto di formazione (uff.li/sott.li/cc)
- 50 Compagnia organizzazione territoriale
- 51 Compagnia reparti speciali
- 52 Compagnia organizzazione forestale
- 53 Compagnia 1° Brigata Mobile - 8° Reggimento Lazio
- 54 Compagnia di Formazione 2° Brigata Mobile
- 55 Autovetture

VII SETTORE - GUARDIA DI FINANZA

- 56 Banda musicale della Guardia di Finanza
- 57 Accademia di Bergamo
- 58 Scuola Ispettori e Sovrintendenti l'Aquila
- 59 Scuola Alpina Predazzo
- 60 Scuola Nautica Gaeta
- 61 Scuola Addestramento di Specializzazione Orvieto
- 62 Mezzi "leggeri"

VIII SETTORE - CORPI MILITARI E AUSILIARI DELLO STATO

- 63 Banda musicale del corpo militare della Croce Rossa Italiana
- 64 Compagnia corpo militare Croce Rossa Italiana
- 65 Compagnia infermiere volontarie Croce Rossa Italiana
- 66 Compagnia corpo militare dell'Ordine di Malta
- 67 Mezzi

IX SETTORE - CORPI MILITARI E NON DELLO STATO

- 68 Banda musicale Polizia di Stato
- 69 Compagnia funzionari Polizia di Stato
- 70 Compagnia Agenti Polizia di Stato
- 71 Compagnia mista specialità Polizia di Stato
- 72 Banda Polizia Penitenziaria
- 73 Compagnia Polizia Penitenziaria
- 74 Banda Vigili del Fuoco
- 75 Compagnia mista Vigili del Fuoco
- 76 Croce Rossa Italiana volontari del soccorso
- 77 Servizio Civile Universale
- 78 Banda Polizia Roma Capitale
- 79 Compagnia Polizia Roma Capitale e Polizia Metropolitana
- 80 Servizio Nazionale di Protezione Civile
- 81 Mezzi

CHIUSURA REPARTI APPIEDATI

- 82 Fanfara 11° Reggimento Bersaglieri
- 83 Compagnia 11° Reggimento Bersaglieri

X SETTORE - REPARTI A CAVALLO

- 84 Fanfara Reggimento Lancieri di Montebello (8°)
- 85 Comandante, stendardo, trombettiere e plotone a cavallo Montebello (8°)
- 86 Artiglieria a cavallo
- 87 Comandante, stendardo, trombettiere e plotone a cavallo 4° Rgt Carabinieri
- 88 Comandante, stendardo, trombettiere e plotone a cavallo Polizia di Stato

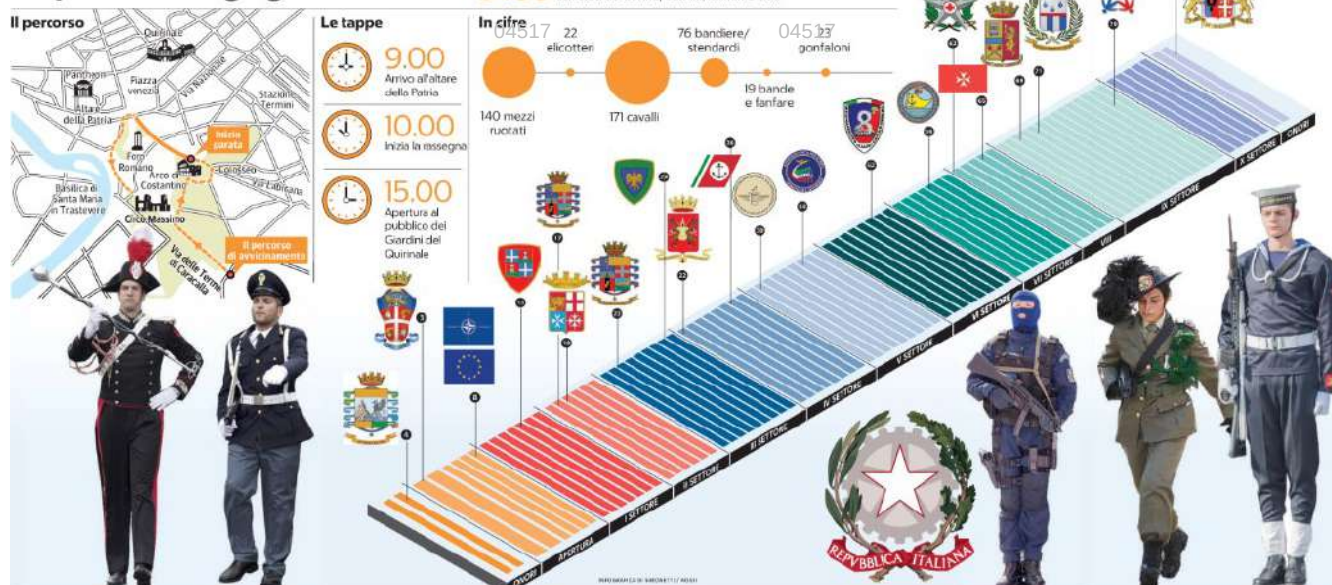
ONORI MILITARI FINALI

- Sorvolo elicotteri
- Sorvolo velivoli
- Lancio tricolore paracadutista Brigata "Folgore"
- 89 Fanfara 4° reggimento Carabinieri a cavallo
- 90 Reggimento Corazzieri
- Sorvolo Pattuglia Acrobatica Nazionale "Frecce Tricolori"

FONTE: MINISTERO DELLA DIFESA

La parata del 2 giugno

5400 schierati tra donne, uomini, militari e civili



▲ Coi presidenti

Giorgia Meloni insieme al presidente della Repubblica Sergio Mattarella e alla seconda e terza carica dello Stato, il presidente del Senato Ignazio La Russa e quello della Camera Lorenzo Fontana

L'intervista

04517

04517

De Castris "Io, cavaliere perché ho creduto nel vino"



▲ Quirinale Il capo dello Stato, Sergio Mattarella

Piernicola
Leone de Castris



L'imprenditore di Salice Salentino nominato **cavaliere del Lavoro** dal presidente Mattarella: suo padre ottenne la stessa onorificenza da Pertini

—“—

*Sacrifici ne ho fatti
ma sono relativi,
perché questo lavoro
mi piace. Sono
il secondo in famiglia
a ricevere
questa onorificenza*

—”—

—“—

*Siamo attorno ai 10
milioni di fatturato
e l'export
ha raggiunto
circa il 40 per cento:
da poco siamo
sbarcati in Israele*

—”—

di Gennaro Totorizzo

Il pensiero di Piernicola Leone De Castris va subito al padre Salvatore: «Anche lui nel 1979 fu nominato **cavaliere del lavoro** da Sandro Pertini. Avevo 18 anni e sicuramente sono momenti che non si dimenticano». Ora il signore del vino pugliese ha 62 anni e anche per lui è arrivata la stessa onorificenza dal presidente della Repubblica Ser-

gio Mattarella, su proposta dei ministri Adolfo Urso e Francesco Lollobrigida. Ma Leone De Castris, che parla dalla sua cantina a Salice Salentino (nata alla metà del Seicento e che ha iniziato a imbottigliare nel 1925, con il nonno Piero), è tutt'altro che sazio. Il mercato si evolve, e oltre a investire in nuove tecnologie, il gruppo - formato da quattro aziende, una delle quali nell'immobiliare - punta anche sul settore turistico: potrebbe aprire un wine bar a Bari e una cantina a Noci, assieme a una nuova struttura ricettiva. «Sacrifici ne ho fatti ma sono relativi, perché questo lavoro mi piace e mi diverte».

Ripercorre le orme di suo padre.

«Mi fa molto piacere essere il secondo della famiglia a diventare cavaliere e sottolineare che si tratta di un'azienda che esiste da generazioni, mentre in Italia spesso già alla seconda si chiude o si vende».

Vi hanno fatto offerte?

«Molti anni fa una arrivò da un grande gruppo italiano, mio padre mi chiese cosa fare e io gli dissi che questa attività mi piaceva e avrei voluto continuare a dare il mio apporto, e così è stato. Le offerte ci sono anche adesso, ma voglio proseguire».

I suoi figli la seguono?

«Piersalvatore ha 21 anni e studia Economia alla Cattolica, mentre Marialuisa di 22 anni frequenta Psicologia al San Raffaele, quindi entrambi sono a Milano, e sono scesi per l'evento che celebra



Superficie 41 %

l'ottantesima vendemmia del Five roses. Il primo partecipa già ad alcuni nostri eventi pubblici, è già dentro, e mia figlia può darsi che lo farà in futuro, se vorrà. Anche io da bambino giocavo in cantina come facevano i miei figli, poi ho studiato Economia a Bari e ho iniziato qui non per costrizione di mio padre, ma perché mi piaceva».

Che dimensioni ha raggiunto la sua cantina?

«Siamo attorno ai 10 milioni di fatturato, tra attività agricola e turistica, 250 ettari d'estensione (dei quali 200 di vigneto) e 2 milioni di bottiglie prodotte all'anno. L'export ha raggiunto circa il 40 per cento: si va dai Paesi tradizionali come Germania, Stati Uniti, Canada, Belgio, Inghilterra ai mercati asiatici come Cina e Giappone. E al Vinitaly abbiamo trovato un importatore che ha fatto il primo ordine per Israele».

Il suo gruppo, formato da quattro aziende, è attivo anche nel turismo e nel settore immobiliare. Insomma, c'è altro accanto alla cantina.

«Nel nostro museo si può ripercorrere la nostra lunga storia. Al contempo, bisogna essere preparati alle sfide future, con investimenti in tecnologie per vigneti e cantina e la creazione di prodotti graditi anche ai giovani, consumatori dell'oggi e del domani. Cerchiamo di essere al passo con i tempi: abbiamo aperto due wine bar a Salice Salentino e a Lecce nei quali si possono degustare i nostri vini e abbiamo intenzione di aprirne un terzo a Bari. Poi accanto alla cantina abbiamo una struttura alberghiera».

Si attendono novità?

«Ci sono alcuni progetti. Vorremmo aprire un'altra cantina a Noci e anche qui puntare sulla ricettività: in questo paese abbiamo già una masseria. E tra qualche anno vorremmo avviare una piccola produzione di olio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4517 - L.1809 - T.1809

La nomina

Pertosa raddoppia: è Cavaliere di Gran Croce

Al presidente Vito Pertosa della Angel (holding leader nel settore ferroviario – Mermec Group – dell'aerospazio e della meccatronica digitale, presente in 71 Paesi nel mondo con oltre 2.000 dipendenti, di cui 1.400 ingegneri altamente specializzati) è stato conferito il prestigioso titolo di Cavaliere di Gran Croce



▲ L'imprenditore

Vito Pertosa

Ordine al Merito durante una cerimonia privata. È la più alta e importante onorificenza italiana, riconosciuta a coloro che si sono particolarmente distinti nei campi dell'economia, del servizio pubblico e delle attività sociali, filantropiche e umanitarie. L'onorificenza viene conferita, per decreto del presidente della Repubblica Sergio Mattarella per altissime benemeritenze.

Ci sono solo 27 persone in Italia che hanno il privilegio di questa doppia onorificenza, ovvero, quella del Cavaliere del lavoro, assegnatagli nel 2009, e quella di Cavaliere di Gran Croce ricevuta ieri. Pertosa è il più giovane imprenditore tra questi, o come dice lui «diversamente giovane». – red.eco.



LA CERIMONIA

04517

04517

Medaglie e onorificenze c'è anche l'abate di San Miniato

Padre Bernardo diventa
commendatore. Venti invece
i neo cavalieri

di Antonino Palumbo

Un nuovo commendatore della Repubblica, l'abate di San Miniato padre Bernardo Gianni. E poi quattro ufficiali e venti cavalieri. A Firenze, come da tradizione, le celebrazioni per l'anniversario della proclamazione della Repubblica italiana saranno l'occasione per la consegna delle onorificenze dell'ordine al merito della Repubblica. In piazza della Signoria, le celebrazioni prenderanno il via con la cerimonia dell'Alzabandiera, alle ore 10, in presenza delle massime autorità cittadine, civili e militari. A seguire, all'Arenario, dopo l'intervento del presidente del consiglio comunale di Firenze, Luca Milani, e la lettura del messaggio del presidente della Repubblica da parte del prefetto di Firenze, Francesca Ferrandino, la cerimonia proseguirà con la consegna delle onorificenze, conferite dal capo dello stato a quanti si sono distinti per aver acquisito benemeritenze in ambito lavorativo, sociale, civile e militare. Oltre al neo commendatore della Repubblica Italiana, padre Bernardo, saranno insigniti quattro ufficiali della Repubblica: Luigi Bartolozzi di Borgo San Lorenzo e Ciro Raineri di Vinci, dell'Arma dei Carabinieri; Francesco Sulfaro della Guardia di Finanza; Marisa Cesario, che lo scorso dicembre è diventata la prima donna alla guida dei vigili del fuoco di Firenze, dopo una carriera in diverse sedi italiane. Fra i venti neo-cavalieri ci sono personalità dell'Arma dei carabinieri (Maurizio Filippi di

Empoli, Maurizio Cianferoni di Scaperta e San Piero, Alessandro Bianconi e Cosimo Picciolo di Firenze), della polizia di Stato (Andrea Borghi di Castelfiorentino, Marco Boschi, Salvatore F. Cilona e Pierluciano Mennonna di Firenze) e della Guardia di Finanza (Francesco Sapora di Capraia e Limite, Simone Braschi di Firenze), un ufficiale dell'Aeronautica Militare (Davide Rossellini).

E, ancora, funzionari dei vigili del fuoco (Veneranda Lamorte e Giulio Vannicelli Casoni) e delle Nazioni unite (Alberto Andreani), due amministratori dell'Istituto geografico militare (Fabio Conti e Alessandro Torrini), una ricercatrice dell'Istituto nazionale di astrofisica (Teresa Fornaro di Bagno a Ripoli), un artigiano (Bruno Corsini) e i cittadini Stefano Bernini e Andrea Da Roit.

Saranno consegnate oggi anche le medaglie d'Onore militari e civili, deportati ed internati nei lager nazisti, le Medaglie d'oro alle vittime del terrorismo e una Medaglia di bronzo al valor civile. Nel pomeriggio, dalle 17, al conservatorio "Luigi Cherubini" si esibirà l'orchestra del liceo musicale "Alberti-Dante" affiancata dagli studenti dell'ateneo che leggeranno alcuni brani dei lavori dell'Assemblea costituente.

Sarà un 2 giugno speciale anche per due imprenditori toscani, appena nominati dal presidente Mattarella, **cavalieri del lavoro**: Maria Grazia Cassetti, fiorentina, amministratrice di Cassetti Gioielli, e Giovanni Laviosa, livornese, presidente e ad di Laviosa Chimica Mineraria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ L'abate

Padre Bernardo Gianni della basilica di San Miniato al Monte di Firenze viene nominato oggi con cerimonia sull'Arenario commendatore della Repubblica italiana

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4517 - L.1809 - T.1809



Il personaggio

04517 04517

Parodi cavaliere del lavoro. Fu vice Garrone

Fabrizio Parodi è stato nominato **Cavaliere del Lavoro** dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

Nato nel 1961 a Genova, dal 1999 amministratore delegato e presidente di Interglobo, azienda di famiglia attiva a livello mondiale nei trasporti e nella logistica.

Parodi ne ha sviluppato l'internazionalizzazione attraverso le acquisizioni di Queirolo, storico spedizioniere genovese, e di Lpl, società di trasporti di carichi eccezionali, oltre a creare un network di sedi estere.

Oggi il Gruppo Interglobo è presente in Nord, Centro e Sud America e in Asia con 25 società e piattaforme logistiche con un export del 65%.

Ogni anno gestisce le spedizioni per via mare di 150.000 container.

Occupi 475 dipendenti.

Parodi, grande tifoso della Sampdoria, è stato anche protagonista, insieme con la famiglia Garrone, del rilancio del club nel 2002 e ne è stato a lungo vicepresidente negli anni della proprietà della società da parte della San Quirico, cassaforte appunto delle famiglie Mondini-Garrone.

Tra le sue passioni sportive coltivate e i suoi ruoli esercitati anche quello in passato nella Pro Recco di pallanuoto.

— r.s.



Fabrizio Parodi

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4517 - L.1809 - T.1809



Domenicali, Galliani e Orta

Tre bolognesi
nominati
cavalieri del lavoro

Barbetta in Cronaca

Il capo della F1 e il re dei giocattoli Ecco i nuovi Cavalieri del Lavoro

Le nomine di Mattarella in Emilia e Marche. Orta (sanità privata), Grassi (meccatronica) e Galliani (metallurgia)

BOLOGNA

È l'Italia del fare quella emerge tra i nuovi Cavalieri del Lavoro nominati dal Presidente della Repubblica in occasione della festa del 2 giugno. Delle 25 personalità che hanno ricevuto l'onorificenza da Sergio Mattarella, cinque sono emiliane e una marchigiana. C'è il patron della Formula 1, l'imolese **Stefano Domenicali**. Il suo nome è legato ai 14 titoli di Formula 1, tra piloti e costruttori, vinti alla guida della scuderia Ferrari: è stato amministratore delegato di Lamborghini e dal gennaio 2021 è presidente e ad delegato di Formula 1, la società che detiene marchio e diritti commerciali dei Gran Premi. «Una grande emozione - commenta Domenicali -. Da sempre, con passione, impegno e dedizione, cerco di portare avanti i valori dell'italianità, e vivrò questa bellissima pagina della mia vita non già come un traguardo, ma come occasione per poter dare ancora di più il mio contributo per il nostro amato paese». **Averardo Orta**, bolognese, è presidente e ad dell'ospedale privato Santa Viola di Bologna e am-

ministra un gruppo di strutture sanitarie e sociosanitarie con 600 posti letto, circa 600 dipendenti e oltre 42 milioni di fatturato. «Dedico questo riconoscimento alla mia famiglia, a mia moglie e a tutti i colleghi e collaboratori. La responsabilità che deriva dal portare un'onorificenza concessa dal Capo dello Stato ci spinge ad impegnarci più a fondo nella realizzazione di un modello di imprenditoria moderno, che distribuisca ricchezza a tutti gli stakeholders garantendo parità di genere, difesa dell'ambiente e sostenibilità. Questi valori mi sono stati trasmessi dalla mia famiglia e con orgoglio li sto tramandando a mio figlio». Nuovo Cavaliere del Lavoro è **Enrico Grassi**, reggiano, presidente di Elettroc 80, da lui fondata nel 1980 come piccola impresa di cablaggio elettrico e oggi attiva nella meccatronica con la progettazione, produzione e messa in opera di logistica automatizzata per stabilimenti dei settori alimentare, bevande e carta. «Sono onorato del riconoscimento - commenta - che premia non solo la mia persona ma soprattutto l'impegno dei miei collaboratori in tanti anni di attività, quello di un'intera comunità e il radica-

mento nel territorio della montagna reggiana». **Giovanni Clementoni** è dal 2002 ad di Clementoni, azienda di famiglia attiva nella produzione di giochi educativi che ogni anno commercializza 28 milioni tra giocattoli e giochi da tavolo, tradotti in 16 lingue e distribuiti in 83 paesi, con un export del 70%. Realizza il 90% della produzione nello stabilimento di Recanati (Macerata). Ha sviluppato i livelli occupazionali da 240 a 600 dipendenti. «Un particolare ringraziamento alla mia famiglia - commenta - che mi ha sempre sostenuto e ai miei genitori, Mario e Matilde, che considero i veri Cavalieri, poiché sono loro ad aver reso possibile questa meravigliosa avventura imprenditoriale».

Marco Galliani è ad di Profilati, a Medicina (Bologna), leader nell'estrusione di alluminio. Ogni anno realizza oltre 1.500 matrici per estrusione. L'export è di circa l'80%. Occupa 380 dipendenti. **Mariella Amoretti**, di Parma, è alla guida del Gruppo Amoretti Armatori, attiva nel trasporto marittimo di merci petrolchimiche con 4 milioni di tonnellate movimentate ogni anno. Occupa 440 dipendenti, di cui 400 marittimi.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4517 - L.1744 - T.1744





Stefano Domenicali



Giovanni Clementoni



Enrico Grassi



Averardo Orta



Marco Galliani



Mariella Amoretti



Si tratta di Orta, Domenicali e Galliani

Tre bolognesi nominati cavalieri del lavoro

Barbetta a pagina 8

I nuovi cavalieri del lavoro

Orta: «Grande gioia Dedico questa nomina alla mia famiglia»

Oltre al presidente di Aiop Bologna insigniti anche Stefano Domenicali, presidente e ad di Formula 1, e Marco Galliani, amministratore delegato di Profilati

Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha nominato 25 nuovi cavalieri del lavoro, onorificenze conferite ogni anno in occasione della Festa della Repubblica. Tra di loro, Stefano Domenicali: il manager imolese, che è stato team principal della Scuderia Ferrari, presidente e ad di Lamborghini e oggi guida la Formula Uno. Nell'elenco altri due imprenditori del nostro territorio: il bolognese Averardo Orta, patron del gruppo Colibri e vicepresidente regionale e presidente di Aiop Bologna, l'Associazione dell'ospitalità privata, e Marco Galliani, di Medicina,

amministratore delegato di Profilati, capogruppo di famiglia attivo nell'estrusione di alluminio, rame e argento e nel design di sistemi in alluminio per porte e finestre. Ha depositato 21 brevetti per la realizzazione di infissi sia a battente che scorrevoli. Nel 2020 ha ricondotto la società Pietro Galliani Brazing sotto il controllo della famiglia, riacquisendone il pacchetto di maggioranza dalla tedesca MEC-Castolin. Opera con tre stabilimenti a Bologna e uno a Teramo. Ogni anno realizza oltre 1.500 matrici per estrusione. L'export è di circa l'80%. Occupa 380 dipendenti.

«Il mio bisnonno, commendatore, nel 1893 ha fondato la casa di cura Policlinica»

«I valori trasmessi dai miei avi li sto tramandando con orgoglio a mio figlio»

di **Donatella Barbetta**

Si arricchisce l'albo delle onorificenze di Averardo Orta, 51 anni, imprenditore bolognese della sanità e presidente di Aiop Bologna, l'associazione dell'ospitalità privata.

Ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica dallo scorso anno, ora è arrivato il conferimento di cavaliere del lavoro. Come ha appreso la notizia?
«Sono stato informato poco fa da Fabio Storch, presidente del gruppo regionale dei cavalieri



del lavoro».

E come sta festeggiando?

«Sono al lavoro, mi sembra il modo migliore per celebrare questa giornata. La nomina è motivo di gioia immensa e di orgoglio. Dedico questo riconoscimento alla mia famiglia, a mia moglie ma anche a tutti i colleghi e collaboratori con i quali ogni giorno condivido progetti e obiettivi da raggiungere. La responsabilità che deriva dal portare un'onorificenza concessa dal Capo dello Stato ci spinge a impegnarci più a fondo nella realizzazione di un modello di imprenditoria moderna, che distribuisca ricchezza a tutti gli stakeholders garantendo parità di genere, difesa dell'ambiente e sostenibilità. Questi valori mi sono stati trasmessi dalla mia famiglia e con orgoglio li sto tramandando a mio figlio».

Lei appartiene a una famiglia di insigniti. Chi è stato il primo?

«Il mio bisnonno Francesco, commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia, successivamente divenuto Omri con la nascita della Repubblica, nel 1893 ha fondato a Bologna la Casa di cura Policlinica, Villa Rosa, Villa Verde e il San Camillo di San Lazzaro, oggi occupato da uffici dell'Ausl: era un medico e ha dato il via alle nostre attività. Mio nonno Giovanni era cavaliere Omri, come mio padre Lorenzo e mia moglie, Claudia Sabatini, presidente del Consorzio Colibrì».

La Seconda guerra mondiale ha rallentato lo sviluppo delle vostre case di cura?

«I bombardamenti purtroppo rasero al suolo tutte le strutture, costringendo nonno Giovanni, medico chirurgo, a ricostruire da ze-

ro le aziende di famiglia fondando fra le altre, Villa Maria, in via Murri, ora un condominio. Nel 1973 mio padre Lorenzo, figlio di Giovanni, fonda Villa Serena e negli anni Ottanta acquista Villa Bellombra».

Quando ha preso il testimone da suo padre?

«Dopo la laurea in Economia all'Alma Mater, nel 1998 sono stato assunto come direttore della cura Villa Serena e lanciando nel 2001 l'Ospedale privato accreditato Santa Viola, di cui ora sono presidente del cda. La struttura ha 97 posti letto, circa 100 dipendenti, ed è specializzata nell'assistenza a pazienti con disturbi della coscienza».

Quali sono i suoi altri incarichi?

«Sono presidente e fondatore di Clinicadomicilio, società specializzata nell'esecuzione di radiografie ed ecografie a domicilio e siedo nei consigli di amministrazione del presidio ospedaliero accreditato Villa Bellombra e delle cura Villa Ranuzzi e Villa Serena».

In totale, quanti posti letto ospedalieri gestisce?

«Amministro un gruppo di strutture sanitarie e socio-sanitarie con 600 posti letto, circa 600 dipendenti e oltre 42 milioni di euro di fatturato. Nel 2009 ho ideato e costituito il Consorzio Ospedaliero Colibrì, di cui sono amministratore delegato: un'entità no-profit, unica nel panorama italiano, che raccoglie 22 società attive nei servizi sanitari, sociali, educativi e nel wellness. Oggi le strutture aderenti gestiscono circa 3.300 posti letto e impiegano oltre 8mila operatori, con un fatturato aggregato di 344 milioni di euro».

Il suo ultimo impegno è stato

l'inaugurazione della nuova Villa Bellombra, lo scorso settembre. Un primo bilancio?

«La struttura, dedicata alla neuro riabilitazione, ha sempre tutti i 99 posti letto occupati, di cui 66 accreditati con il servizio sanitario regionale. Con Villa Bellombra, abbiamo completato il piano di investimenti di oltre 50 milioni di euro, sostenuto da risorse proprie o da capitale di credito senza alcun apporto di fondi pubblici, agevolazioni o altro tipo di finanziamenti a fondo perduto».

E il futuro?

«Nei prossimi tre anni sono previsti in città ulteriori investimenti per oltre dieci milioni di euro. Di più per ora non dico».

Quali sono i punti di forza della sua attività?

«Da 130 anni applichiamo i principi della responsabilità sociale d'impresa nelle nostre aziende, i circa 600 dipendenti vengono informati annualmente delle performance economiche e non, attraverso lo strumento del bilancio sociale che raccoglie stimoli, suggerimenti e informazioni per promuovere il miglioramento continuo dei servizi offerti e delle condizioni di lavoro dei dipendenti».

Qual è il suo contributo più originale all'eredità familiare?

«Salgo spesso su un aereo, oltre che per le esigenze collegate all'incarico di presidente di Echo (European Confederation for Care-Home Organisations), anche per andare a visitare, in ogni parte del mondo, le strutture sanitarie leader nei vari settori. E poi, al rientro, cerco di riprodurre quei modelli vincenti nel nostro gruppo. Direi che finora ha funzionato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Averardo Orta, 51 anni, imprenditore della sanità nominato cavaliere del lavoro



Stefano Domenicali



Marco Galliani

ONORIFICENZE

Nominati 25 nuovi

Cavalieri del Lavoro

Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha firmato i decreti con i quali, su proposta dei ministri D'Urso e Lollobrigida, stati nominati 25 Cavalieri del Lavoro. — a pagina 16

Chi sono e cosa fanno

Da Mattarella la nomina di 25 Cavalieri del lavoro — p.16

I 25 Cavalieri del lavoro nominati da Mattarella Chi sono e cosa fanno

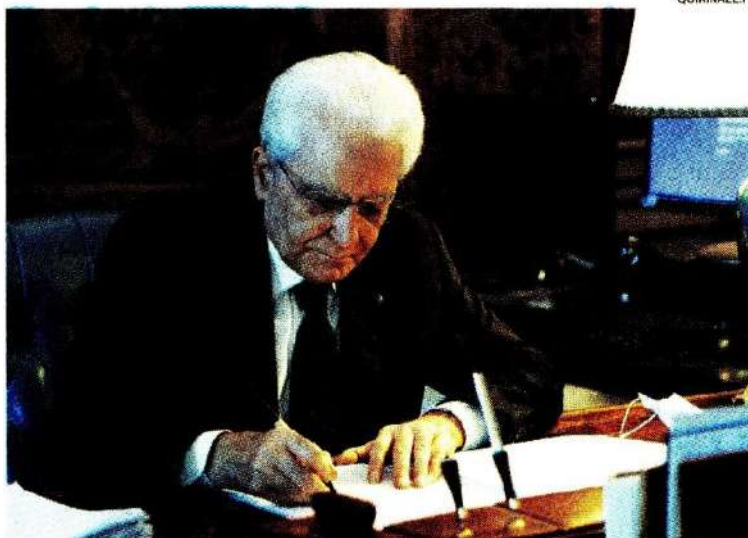
Quirinale. Per la festa della Repubblica il presidente firma il conferimento dell'onorificenza a imprenditori che si sono distinti in cinque settori

Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha firmato i decreti con i quali, su proposta del ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso e di concerto con il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida, sono stati nominati 25 Cavalieri del Lavoro. Istituita nel 1901, l'onorificenza viene conferita ogni anno in occasione della Festa della Repubblica a im-

prenditori che si sono distinti in cinque settori (agricoltura, industria, commercio, artigianato e attività creditizia e assicurativa). La specchiata condotta morale e civile, nel rispetto dei principi etici e della sostenibilità sociale ambientale e di buona governance sono i valori alla base dell'onorificenza. Considerando le nuove nomine, i Cavalieri del Lavoro sono attualmente 639.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUIRINALE.IT



Capo dello Stato. Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella





MARIELLA AMORETTI
(1952 - PARMA)

Industria armatoriale

È dal 1999 ad del Gruppo Amoretti Armatori. L'azienda, fondata dal padre per il trasporto su gomma di prodotti petroliferi, è oggi presente a livello mondiale nel trasporto marittimo di merci petrolchimiche con 4 milioni di tonnellate movimentate ogni anno. Occupa 440 dipendenti, di cui 400 marittimi.



MARIO BIASUTTI
(1949 - UDINE)

Industria, pelletteria

È amministratore di Mabi International, da lui costituita nel 1980 per lo sviluppo di modelli e per la produzione di pelletteria con marchio "Andrea Mabiani". La trasforma in uno dei principali produttori di borse e accessori di alta gamma per griffe internazionali tra cui Chanel, Chloé e Givenchy. Occupa 225 dipendenti.



ROSA MARIA LUISA CASSATA
(1956 - MILANO)

Industria chimica

È dal 1999 ad di Nuncas, azienda di famiglia specializzata nella realizzazione e commercializzazione di prodotti per la detergenza e la profumazione della casa. Con oltre 250 referenze, è presente nella grande distribuzione direttamente con i marchi Nuncas, Compagnia dei Profumi, Livax e Vittoria Verde. Occupa circa 60 dipendenti.



GIOVANNI CLEMENTONI
(1962 - ANCONA)

Industria, giocattoli

È dal 2002 ad di Clementoni, azienda di famiglia attiva nella produzione di giochi educativi che commercializza ogni anno 28 milioni tra giocattoli e giochi da tavolo, distribuiti in 83 paesi. Il 90% della produzione è nello stabilimento di Recanati. Ha sviluppato i livelli occupazionali da 240 a 600 dipendenti.



CRISTINA CROTTI
(1966 - CREMONA)

Industria, energia

È presidente di Enercom, gruppo attivo nella produzione di energie rinnovabili e vendita di luce e gas. Nel 2002 ha assunto le redini dell'azienda di famiglia. Sotto la sua guida i Comuni serviti tra distribuzione di gas e illuminazione sono passati da 100 a 150 e i dipendenti da 115 a 300.



ROBERTO DANESI
(1943 - ROMA)

Industria alimentare

È dal 2000 presidente di Danesi Caffè, azienda di famiglia attiva nell'importazione, torrefazione ed esportazione del caffè. Lavora sulla filiera corta attraverso l'acquisto della materia prima direttamente da piccoli produttori nel Centro e Sud America e in Africa. Occupa 35 dipendenti.



MARCO GALLIANI
(1954 - BOLOGNA)

Industria metallurgica

È ad di Profilati, capogruppo di famiglia attivo nell'estrusione di alluminio, rame e argento e nel design di sistemi in alluminio per porte e finestre. Ha depositato 21 brevetti per la realizzazione di infissi sia a battente che scorrevoli. Opera con tre stabilimenti a Bologna e uno a Teramo. Occupa 380 dipendenti.



ENRICO GRASSI
(1958 - REGGIO EMILIA)

Industria meccatronica

È presidente di Elettric 80, da lui fondata nel 1980 come piccola impresa di cablaggio elettrico e oggi attiva nella meccatronica con la progettazione, produzione e messa in opera di logistica automatizzata per stabilimenti dei settori alimentare, bevande e carta. Occupa 1.200 dipendenti.



PIERLUCA IMPRONTA
(1961 - ROMA)

Terziario, assicurazioni

È dal 2020 presidente e ad di M.a.g., capogruppo attiva nel brokeraggio assicurativo per aziende italiane, associazioni e enti pubblici. Oggi il Gruppo è presente nella gestione dei rischi in molteplici settori industriali e ogni anno intermedia in Italia oltre 330 milioni di premi.



ARNALDO MANINI
(1936 - PERUGIA)

Industria, edilizia

È presidente e ad di Manini Prefabbricati, azienda da lui fondata nel 1962 per la produzione di travetti in cemento oggi specializzata nella realizzazione di sistemi e strutture prefabbricate per l'edilizia. Opera con quattro sedi produttive a Bastia Umbra, Perugia, Aprilia e Somaglia. Occupa circa 300 dipendenti.



AVERARDO ORTA
(1972 - BOLOGNA)

Terziario, sanità privata

È presidente e ad dell'ospedale privato Santa Viola di Bologna, struttura accreditata con il Ssn da lui costituita nel 2001 per l'assistenza a pazienti con disturbi della coscienza. Opera con 97 posti letto e occupa circa 95 dipendenti. È fondatore e amministratore di Clinicadomicilio, attiva nelle radiografie ed ecografie a domicilio.



FABRIZIO PARODI
(1961 - GENOVA)

Industria, trasporti e logistica

È dal 1999 amministratore delegato e presidente di Interglobo, azienda di famiglia attiva a livello mondiale nei trasporti e nella logistica. Oggi il Gruppo è presente in Nord, Centro e Sud America e in Asia con 25 società e piattaforme logistiche con un export del 65%. Occupa 475 dipendenti.



**MASSIMO
RENDA**
(1967 - NAPOLI)

Industria alimentare

È presidente di Caffè Borbone, da lui fondata nel 1994, società presente sul mercato con due linee di prodotto (una per i distributori automatici e una per la grande distribuzione e la vendita al dettaglio). Produce ogni giorno circa 96 tonnellate di prodotto tra caffè torrefatto e in grani, cialde e capsule. L'export è del 22%. Occupa 260 dipendenti.



**IOLANDA
RIOLO**
(1967 - PALERMO)

Commercio, automobili

È amministratrice di quattro società concessionarie in Sicilia dei principali marchi automobilistici, tra cui Audi, Toyota, Volvo, Mercedes, Smart, Opel e Ducati per le due ruote. Realizza tra il 2002 e il 2008 il centro "Toyota city", su un'area di 10.000 metri quadrati, il centro Mercedes, in un hangar di 5.000 mq e l'Audi Zentrum Palermo, in un hangar di 6.400 mq. Occupa 270 addetti.



**STEFANIA
TRIVA**
(1964 - BRESCIA)

Industria, dispositivi medici

È presidente e ad di Copan Italia, azienda di famiglia leader nella produzione di tamponi per la batteriologia e di sistemi di prelievo e di conservazione per la biologia molecolare. Produce ogni anno circa 1 miliardo di tamponi, 400 milioni di pipette e 10 milioni di sistemi di trasporto virali. Occupa 615 dipendenti.



**MARIA GRAZIA
CASSETTI**
(1939 - FIRENZE)

Artigianato orafa

È dal 1980 amministratore di Cassetti Gioielli, azienda fondata dal padre come laboratorio di argenteria sulla Costa dei Magnoli a Firenze e da lei sviluppata in una catena di gioiellerie con sette punti vendita in Italia. Oggi l'azienda è articolata in tre divisioni e opera con un laboratorio di argenteria. Occupa circa 25 dipendenti.



**GREGORIO
CHIORINO**
(1945 - BIELLA)

Industria metalmeccanica

È dal 1982 presidente e amministratore delegato di Chiorino, azienda di famiglia nata come conceria di cinghie in cuoio per l'industria tessile biellese e oggi leader nella produzione di nastri trasportatori e cinghie di trasmissione. Sotto la sua guida i dipendenti sono aumentati da 136 a oltre mille.



**ARMANDO
DE NIGRIS**
(1964 - NAPOLI)

Industria alimentare

È presidente del Gruppo De Nigris, azienda di famiglia leader nella produzione di aceto e di aceto balsamico di Modena Igp. Fondata nel 1889, rappresenta il 27% delle esportazioni di aceto italiano nel mondo. Oggi il gruppo è presente in 52 paesi con un export dell'85%. Occupa 165 dipendenti.



**GIOVANNI
LAVIOSA**
(1956 - LIVORNO)

Industria chimica

È dal 1997 presidente e amministratore delegato di Laviosa Chimica Mineraria, azienda di famiglia tra i leader mondiali nell'estrazione, lavorazione e commercializzazione di prodotti a base di bentonite sia per il settore industriale sia per il largo consumo. Occupa 350 dipendenti.



**PIERNICOLA
LEONE
DE CASTRIS**
(1961 - LECCE)

Agricolo, vitivinicolo

È dal 2010 ad dell'Antica Azienda Vitivinicola Leone de Castris, impresa di famiglia fondata nel 1665 a Salice Salentino. Alla fine degli anni Ottanta vi fa ingresso per diventarne nel 1991 direttore generale. Occupa circa 70 dipendenti. Ha fondato il Museo del vino "Piero e Salvatore Leone de Castris".



**STEFANO
DOMENICALI**
(1965 - REGNO UNITO)

Industria, automobili di lusso

Da direttore sportivo Ferrari e responsabile della Scuderia ha vinto 14 titoli di Formula 1. Dal 2016 al 2020 è presidente e ad di Lamborghini: i dipendenti crescono di 700 unità, le vendite del 43%. Dal 2021 è ai vertici di Formula 1 (primo italiano): ha registrato +49% dei ricavi. Occupa 525 dipendenti.



**MARIO ALBERTO
PEDRANZINI**
(1950 - SONDRIO)

Credito, banche

È dal 1997 direttore generale e dal 2012 consigliere delegato di Banca Popolare di Sondrio. L'istituto, nato in Valtellina nel 1871, è tra prime banche popolari sorte in Italia sul modello del credito cooperativo. È presente nel Nord Italia e nel Lazio con oltre 500 sportelli e 900.000 clienti. Occupa 3.470 dipendenti.



**FRANCESCO
PAOLO VALENTINI**
(1961 - PESCARA)

Agricolo, vitivinicolo

È dal 1980 amministratore dell'azienda vitivinicola di famiglia Valentini, che si sviluppa su una superficie di 250 ettari a Loreto Aprutino, di cui 70 vitati e destinati alla coltivazione di Trebbiano, Montepulciano d'Abruzzo e Cerasuolo. Per scelta enologica, l'azienda ha basse rese per ettaro e una produzione annuale non superiore alle 50 mila bottiglie. Occupa circa 15 dipendenti.



**CARLO
PESENTI**
(1963 - BERGAMO)

Terziario, servizi finanziari

È dal 2014 consigliere delegato di Italmobiliare, holding familiare di partecipazioni industriali di cui dal 2001 è stato direttore generale. Oggi Italmobiliare è quotata nel segmento STAR di Borsa Italiana con una capitalizzazione di circa 1 miliardo di euro. Occupa 45 dipendenti in Italmobiliare e 5.860 addetti attraverso le partecipate.



**BRUNO
VIANELLO**
(1961 - TREVISO)

Industria elettromeccanica

È presidente e ad di Texa, da lui fondata nel 1992 per la produzione di strumenti di diagnostica elettronica. Opera con uno stabilimento a Monastier di Treviso. Conta nove filiali estere in Europa, Nord e Sud America e Asia con un export del 75%. Investe ogni anno il 13% del fatturato in ricerca e sviluppo e detiene 102 brevetti. Occupa oltre 850 dipendenti.

OGGI LE LIBERE

04517 04517

Domenicali nominato "Cavaliere"

Tra i 25 nuovi Cavalieri del Lavoro nominati dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella per aver segnato in positivo il progresso economico nazionale c'è Stefano Domenicali, presidente e amministratore delegato della Formula 1. «È una grande emozione! - le parole del manager di Imola -. Ricevere un'onorificanza così prestigiosa mi rende molto orgoglioso. Da sempre, con passione, impegno e dedizione, cerco di portare avanti i valori dell'italianità, e vivrò questa bellissima pagina della mia vita non già come un traguardo, ma come occasione per poter dare ancora di più il mio contributo per il nostro amato Paese».

PROGRAMMA ETV. Oggi: ore 13.30 prove libere; ore 17 prove libere; ore 19 conferenza stampa team principal. **Domani:** ore 12.30 prove libere; ore 16 qualifiche. **Domenica:** ore 15 gara. Dirette Sky Sport F1, NOW e TV8.

CLASSIFICHE Piloti: 1. Verstappen (Ola, Red Bull) punti 144; 2. Perez (Mex, Red Bull) 105; 3. Alonso (Spa, Aston Martin) 93; 4. Hamilton (Gbr, Mercedes) 69; 5. Russell (Gbr, Mercedes) 50; 6. Sainz (Spa, Ferrari) 48; 7. Leclerc (Mon, Ferrari) 42; 8. Stroll (Can, Aston Martin) 27; 9. Ocon (Fra, Alpine) 21; 10. Gasly (Fra, Alpine) 14; 11. Norris (Gbr, McLaren) 12; 12. Hülkenberg (Ger, Haas) 6; 13. Piastri (Aus, McLaren) 5; 4. Bottas (Fin, Alfa Romeo) 4; 15. Guanyu (Cin, Alfa Romeo) 2; 16. Tsunoda (Jap, AlphaTauri) 2; 17. Magnussen (Dan, Haas) 2; 18. Albon (Tha, Williams) 1. **Costruttori:** 1. Red Bull 249; 2. Aston Martin 120; 3. Mercedes 119; 4. Ferrari 90; 5. Alpine 35; 6. McLaren 17; 7. Haas 8; 8. Alfa Romeo 6; 9. AlphaTauri 2; 10. Williams 1.



Stefano Domenicali,
58 anni GETTY

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4517 - L.1623 - T.1623



Vianello cavaliere elettrico

«La produzione rimane qui»

Il titolo dal Quirinale e la svolta sull'auto: «Serve un grande player in Europa»



Prendo il riconoscimento come un premio per non aver delocalizzato

Ora spero accelerino la richiesta per il nuovo stabilimento: andar piano pare la regola

TREVISO Cavaliere del lavoro a 62 anni, riconoscimento giunto ieri e ben lungi dall'essere, come a volte succede, un premio di fine carriera. Che è anzi nel bel mezzo di una seconda vita, che lo vede impegnato in pieno a cavalcare la svolta epocale dell'auto elettrica. Bruno Vianello, fondatore, presidente e amministratore delegato di Texa, l'azienda della diagnostica per auto di Monastier (Treviso) con 747 dipendenti in Italia e 199 nelle filiali estere, che potrebbero salire di almeno altri cento, non appena sarà autorizzato un nuovo ampliamento, sostiene di essere «estremamente onorato» per il titolo di cui può fregiarsi. «Riconoscimento che non ho mai chiesto direttamente o indirettamente - dice - e mi fa piacere pensare come un premio alla mia determinazione nell'aver sempre voluto mantenere produzione, posti di lavoro e know-how in patria, evitando ogni forma di delocalizzazione».

Presidente, un titolo di questo genere non è affatto semplice da ottenere e tra i 25 conferimenti di oggi il suo è l'unico nome veneto. Dove

pensa si trovino le persone che l'hanno suggerita al Quirinale e sostenuta?

«Immagino negli ambienti di Confindustria: cercherò di capire, quantomeno per ringraziare. Magari ora, da cavaliere, riuscirò ad avere più velocemente dal Comune ciò che chiedo da tempo e per cui ottengo risposte sempre lentissime».

Cioè?

«Il via libera al progetto per un nuovo capannone su altri 30 mila metri quadrati. Dobbiamo assolutamente potenziare le attività legate alla diagnosi dei motori, i prodotti che da sempre hanno sostenuto la crescita di Texa e che ora devono esser convertiti il più rapidamente possibile ai propulsori elettrici. Purtroppo tra burocrazia, opere perequative e mille altre complicazioni andare piano sembra sia la regola. Un tempo, se volevi mettere su una fabbrica e assumere lavoratori, ti trovavano la terra da comprare e ti regalavano pure la cabina dell'Enel...».

Veniamo all'esistente. Lo scorso anno a quest'ora si parlava di un progetto riservato alla trazione elettrica di due importanti marchi automobilistici italiani.

«Fatto. Abbiamo uno stabile accanto alla sede principale diviso esattamente in due parti, separate a compartimenti stagni, con personale che non può in alcun modo passare dall'una all'altra. I nomi dei committenti ancora non li faccio, perché non posso; ma apprendo il cofano di alcuni modelli recenti di auto elettriche con quel marchio si individuano già componenti marchiati Texa. Parliamo di inverter, centraline e altro di fascia molto alta, non certo come quelli montati oggi sulla maggioranza delle automobili elettriche. Presidiamo un'area, per capirci, in cui fino ad alcuni anni fa la leadership era di Ma-

gneti Marelli, nome ora un po' in affanno».

Qui s'innestano considerazioni sul tavolo ormai da alcuni anni, che preoccupano la manifattura europea, ossia la dipendenza dall'Asia per la componentistica elettronica. Siamo sempre in sofferenza?

«Le cose rispetto allo scorso anno sono un po' migliorate, ma l'insediamento di grandi operatori il più vicino possibile ai player del Vecchio Continente è straordinariamente importante e urgente. Così potranno sorgere centri d'alta ingegneria e le intelligenze formate nelle università di casa nostra non voleranno ai margini del mondo in cerca di legittime soddisfazioni professionali».

E sugli accumulatori?

«Anche peggio. Le fabbriche cinesi di batterie lavorano con un know how in buona parte intercettato in Occidente e sono andate a comprare le miniere di litio in Africa mentre noi siamo rimasti a guardare. Una mancanza di lungimiranza che adesso inevitabilmente paghiamo».

I conti di Texa, infine?

«Ricavi 2022 a 167 milioni, contro i 151 dell'anno prima, per il 75% generati all'estero. E senza dubbio quest'anno sfonderemo quota 200».

Gianni Favero
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 32 %



Due Giugno Bruno Vianello, patròn di Texa, nominato ieri cavaliere del lavoro

Dal Quirinale

08865 08865

Cassetti e Laviosa: due toscani tra i 25 nuovi cavalieri del lavoro

Ci sono due toscani tra i 25 nuovi cavalieri del lavoro nominati ieri dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Sono Maria Grazia Cassetti, 84 anni, e Giovanni Laviosa, 67 ann. Cassetti dal 1980 è amministratrice di Cassetti Gioielli, azienda fondata dal padre come laboratorio di argenteria sulla Costa dei Magnoli a Firenze e da lei sviluppata in una catena di gioiellerie con sette punti vendita in Italia. Fin dagli anni 50 promuove la realizzazione di creazioni in argento e cristallo e in argento e porcellana. Oggi l'azienda è articolata in tre divisioni e opera con un laboratorio di argenteria nel quale le creazioni sono rigorosamente rifinite a mano. Occupa circa 25 dipendenti. Laviosa dal 1997 è presidente e amministratore delegato di Laviosa Chimica Mineraria, azienda di famiglia tra i leader mondiali nell'estrazione, lavorazione e commercializzazione di prodotti a base di bentonite sia per il settore industriale sia per il largo consumo. Del gruppo fanno parte anche società controllate in Spagna, Turchia, India e Francia. Occupa 350 dipendenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 8865



C'è anche Carlo Pesenti (Italmobiliare)

Nominati 25 Cavalieri del lavoro Al Quirinale festa per il 2 giugno

ROMA

Mattarella e i vertici delle istituzioni hanno festeggiato ieri sera al Quirinale la festa del 2 giugno. «Un brindisi alla Repubblica» con la premier Meloni. E il Capo dello Stato sempre ieri ha nominato 25 Cavalieri del Lavoro. Ci sono Domenicali (Formula 1) e Clementoni (Giochi) e Carlo Pesenti, ad di Italmobiliare.

Ad di Italmobiliare, socia storica di Ses-Gazzetta del Sud

Carlo Pesenti tra i 25 nuovi Cavalieri del Lavoro

La prestigiosa onorificenza anche a Stefano Domenicali e Giovanni Clementoni

ROMA

E' l'Italia del fare, per settori produttivi e per realtà sul territorio, quella che come ogni anno emerge tra i nuovi Cavalieri del Lavoro nominati dal presidente della Repubblica in occasione della festa del 2 giugno. Dal "re dei giocattoli" Giovanni Clementoni al boss della Formula 1 Stefano Domenicali, sono 25 le personalità che hanno ricevuto l'onorificenza. I Cavalieri del Lavoro sono attualmente 639.

C'è un riconoscimento alle grandi famiglie dell'industria, che vede l'onorificenza andare a Carlo Pesenti,

con Italcementi ceduta nel 2016 e oggi con Italmobiliare - socia storica di Ses-Gazzetta del Sud - tra le principali investment holding italiane. E per l'industria alimentare due riconoscimenti al settore del caffè: con Massimo Renda (Napoli), fondatore e presidente di Caffè Borbone, e con Roberto Danesi (Roma). Ci sono poi le aziende del vino con la Puglia e l'Abruzzo: Piernicola Leone de Castris (Lecce) e Francesco Paolo Valentini, azienda di famiglia a Loreto Aprutino. Cavaliere del Lavoro anche Armando De Nigris (Napoli), sede storica ad Afragola, con anche tre stabilimenti in Emilia Romagna (produzione di aceto Modena Igp).

Quindi Stefano Domenicali, legato ai 14 titoli di Formula 1; Stefano Triva

(Bologna) con l'azienda di famiglia Copan ha brevettato nel 2003 il tampone per coronavirus utilizzato a livello mondiale. C'è ancora l'industria armatoriale con Mariella Amoretti (Parma); dell'industria chimica c'è Rosa Maria Luisa Cassata (Milano) e Giovanni Laviosa (Livorno). Nella metalmeccanica Gregorio Chiorino (Biella); poi l'energia con Cristina Crotti (Cremona); la metallurgia con Marco Galliani (Bologna); la mecatronica con Enrico Grassi (Reggio Emilia); l'edilizia con Arnaldo Manini (Perugia), la sanità privata con Averardo Orta (Bologna), il commercio di automobili con Iolanda Riolo (Palermo). L'elettromeccanica con Bruno Vianello (Treviso) fondatore di Texa, i trasporti con Fabrizio Parodi.



Carlo Pesenti Ad di Italmobiliare, socia storica di Ses-Gazzetta del Sud



Carlo Pesenti Terziario e servizi finanziari



Iolanda Riolo nominata dal Capo dello Stato

L'unica siciliana **Cavaliere del Lavoro**

Imprenditrice nel settore automobilistico, è anche presidente dell'Irfis

PALERMO

Tra i 25 **Cavalieri del Lavoro** nominati dal presidente Mattarella c'è anche la palermitana Iolanda Riolo. Imprenditrice nel settore dell'automotive, è oggi socia di maggioranza e manager del Gruppo Riolo che rappresenta i brand Audi, Ducati, Toyota, Volvo, Opel, Mercedes e Smart. È anche presidente dell'Irfis. Ha svolto l'incarico di assessora all'Innovazione e alla Mobilità del Comune di Palermo: «Dedico questo riconoscimento alla mia famiglia di ieri e di oggi, alle persone a



Socia di maggioranza del Gruppo Riolo
Nominata **Cavaliere del Lavoro**

me vicine - ha dichiarato Riolo - che mi hanno sempre sostenuta e incoraggiata a valorizzare quanto possibile il frutto del lavoro di tutti coloro (e sono tanti) che fanno squadra con me, da mattina a sera inoltrata, al solo scopo di fare bene il nostro dovere».

Il presidente della Regione Renato Schifani ha voluto testimoniare il valore della nomina: «Conferma la bontà della scelta che abbiamo fatto quando, qualche mese fa, l'abbiamo nominata alla guida dell'Irfis. Un riconoscimento meritatissimo che arricchisce ulteriormente la sua lunga esperienza imprenditoriale, oggi a servizio delle aziende sul territorio. A lei vanno le mie più vive congratulazioni».



«Io, Cavaliere del Lavoro? Premio a chi opera in Texa»

► L'onorificenza al trevigiano Bruno Vianello, ► «Lo vivo anche come un riconoscimento fondatore del gruppo di diagnostica sui motori alla mia determinazione a non delocalizzare»

«BISOGNA LASCIARE AI GIOVANI UN PO' DI "FAME" E AIUTARLI A SVILUPPARE CREATIVITÀ E VISIONE»

IL PERSONAGGIO

TREVISO «Più che a me, il cavaliere avrebbero dovuto darlo alla Texa». Dietro alla battuta, Bruno Vianello cela la passione e l'orgoglio per la sua azienda: l'industriale trevigiano è stato nominato Cavaliere del Lavoro dal presidente della Repubblica. Classe 1961, nel 1992 ha fondato il gruppo tra i maggiori a livello globale nella progettazione e nella produzione di strumenti di diagnostica elettronica e diagnosi da remoto per motori, analizzatori di gas di scarico e stazioni per la manutenzione di climatizzatori. Oltre al quartier generale di Monastier, in provincia di Treviso, l'impresa conta nove filiali estere, superando gli 850 occupati. Esporta il 75% della produzione e investe ogni anno il 13% del fatturato in ricerca e sviluppo, detenendo 102 brevetti. «Sono estremamente onorato di questo prestigioso riconoscimento - ribadisce Vianello, che della società è presidente e Ad -. Lo condivido con tutte le persone che lavorano e hanno lavorato in Texa durante i 30 anni della sua storia e che con la loro passione e ingegno hanno contribuito a render-

ci una delle aziende leader nel settore automotive. Vivo questa onorificenza come un premio alla mia determinazione nell'avere sempre voluto mantenere produzione, posti di lavoro e know-how in patria, evitando ogni forma di delocalizzazione. Inoltre, per avere costantemente investito in ricerca e sviluppo e nella formazione dei giovani».

L'inizio. «Mio padre, insieme ai suoi fratelli, aveva una ditta che, negli anni '60 e '70, costruiva macchinari per l'agricoltura: alle scuole medie, durante l'estate, io e i miei cugini andavamo a lavorare in azienda. Poi, alle superiori, ho conosciuto il proprietario di un negozio di Hi-fi: sono da sempre appassionato di elettronica, così, nel tempo libero montavo gli impianti. Dopo il diploma, sono entrato nella concessionaria Alfa Romeo di Treviso e poi, in società con il titolare, ho aperto un autosalone a Roncade. Naturalmente avevamo anche l'officina e quando hanno iniziato a diffondersi le prime auto con la centralina elettrica, ho capito che bisognava fare in modo che i meccanici potessero riparare anche quei nuovi modelli. Da lì parte la storia di Texa».

I giovani e il lavoro. «Se uno trova già pronta la lepre, perché mai dovrebbe mettersi a cacciare? Vale per tutte le generazioni non solo per quella di oggi. Per questo, bisogna lasciare ai giovani un po' di "fame" e aiutarli a sviluppare creatività e visione». Il governatore di Bankitalia ha ri-

badito la necessità di un salario minimo. «Giusto, purché non diventi un'altra forma di assistenzialismo: per questo, occorre ancora di più fare in modo che le persone possano raggiungere il salario massimo. E le imprese devono essere messe in condizione di pagare di più i collaboratori». La prossima sfida di Texa? «Nel settore automobilistico è in corso un cambiamento epocale. Abbiamo avviato una divisione per sviluppare motori elettrici e inverter per vetture ibride ed elettriche (con un centinaio di addetti, ndr). E la sfida sarà diventare numeri uno al mondo anche per tutti gli apparecchi di diagnostica legati a questa nuova tipologia di motori».

CONGRATULAZIONI

Molti i messaggi di congratulazioni a Vianello per l'onorificenza. Tra questi il presidente della Regione, Luca Zaia: «È un grande riconoscimento a quel Veneto che ha avuto le più grandi intuizioni imprenditoriali nel desiderio del singolo di fare qualcosa con le proprie mani». Leopoldo Destro, presidente di Confindustria Veneto Est sottolinea come il premio sia stato attribuito «per un'esemplare vita di impresa, lavoro e innovazione, sempre legata al nostro territorio. A nome di tutta la nostra associazione, in cui ha partecipato attivamente anche negli organi sociali, lo ringrazio per quanto ha fatto e per i nuovi ambiziosi traguardi che si è dato con Texa insieme ai suoi collaboratori».

Mattia Zanardo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BRUNO VIANELLO
L'imprendito-
re trevigiano
fondatore
della Texa
(progettazio-
ne e
produzione di
strumenti di
diagnostica
elettronica
per motori)
nominato
Cavaliere del
Lavoro.
Sotto, il
Cavaliere del
Lavoro
friulano
Mario
Biasutti



Marco Biasutti, il friulano premiato

Il re delle griffe attento a sociale e dipendenti

Un "Cavaliere" friulano per le griffe dell'alta moda. Mario Biasutti, appena nominato dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella nuovo Cavaliere del Lavoro, è nato a Udine nel 1949. È amministratore di Mabi International, l'azienda che ha fondato nel 1980 per lo sviluppo di modelli e per la produzione di pelletteria con marchio «Andrea Mabiani». Attraverso investimenti in innovazione di processo, la trasforma in uno dei principali produttori di borse e accessori di alta gamma per griffe internazionali tra cui Chanel, Chloé e Givenchy. Nei tre stabilimenti di San Daniele del Friuli (Udine), Scandicci (Firenze) e Albignasego (Padova) realizza l'intero processo produttivo: sviluppo, progettazione dei modelli, prototipazione, taglio e assemblaggio. Produce ogni anno 120.000 borse e 300.000 articoli di piccola pelletteria. L'export è oltre il 97%. Occupa 225 dipendenti. Durante l'emergenza della pandemia di Covid Biasutti aveva donato 100.000 euro all'ospedale di San Daniele Del Friuli. Decise anche di rinunciare alla cassa integrazione destinata ai suoi 300 dipendenti: la Mabi pagò a tutti lo stipendio di tasca propria: «Non vogliamo pesare sulle casse dello Stato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 8865



Ad di Italmobiliare, socia storica di Ses-Gazzetta del Sud

Carlo Pesenti tra i 25 nuovi Cavalieri del Lavoro

La prestigiosa onorificenza
anche a Stefano Domenicali
e Giovanni Clementoni

ROMA

E' l'Italia del fare, per settori produttivi e per realtà sul territorio, quella che come ogni anno emerge tra i nuovi Cavalieri del Lavoro nominati dal presidente della Repubblica in occasione della festa del 2 giugno. Dal "re dei giocattoli" Giovanni Clementoni al boss della Formula 1 Stefano Domenicali, sono 25 le personalità che hanno ricevuto l'onorificenza. I Cavalieri del Lavoro sono attualmente 639.

C'è un riconoscimento alle grandi famiglie dell'industria, che vede l'onorificenza andare a Carlo Pesenti, con Italcementi ceduta nel 2016 e oggi con Italmobiliare - socia storica di Ses-Gazzetta del Sud - tra le principali investment holding italiane. E per l'industria alimentare due riconoscimenti al settore del caffè: con Massimo Renda (Napoli), fondatore e presidente di Caffè Borbone, e con Roberto Danesi (Roma). Ci sono poi le aziende del vino con la Puglia e l'Abruzzo: Piernicola Leone de Castris (Lecce) e Francesco Paolo Valentini, azienda di famiglia a Loreto Aprutino. Cavaliere del Lavoro anche Armando De Nigris (Napoli), sede storica ad Afragola, con anche tre stabilimenti in Emilia Romagna (produzione di aceto Modena Igp).

Quindi Stefano Domenicali, legato ai 14 titoli di Formula 1; Stefano Triva (Bologna) con l'azienda di famiglia Copan ha brevettato nel 2003 il tampone per coronavirus utilizzato a livello mondiale. C'è ancora l'industria armatoriale con Mariella Amoretti (Parma); dell'industria chimica c'è Rosa Maria Luisa Cassata (Milano) e Giovanni Laviosa (Livorno). Nella metalmeccanica Gregorio Chiorino (Biella); poi l'energia con Cristina Crotti (Cremona); la metallurgia con Marco Galliani (Bologna); la meccatronica con Enrico Grassi (Reggio Emilia); l'edilizia con Arnaldo Manini (Perugia), la sanità privata con Averardo Orta (Bologna), il commercio di automobili con Iolanda Riolo (Palermo), l'elettromeccanica con Bruno Vianello (Treviso) fondatore di Texa, i trasporti con Fabrizio Parodi.



Carlo Pesenti Terziario
e servizi finanziari



IL "RE DEL VINO"

08865 De Castris 08865
**cavaliere
del lavoro**



segue a pagina 8

IL PERSONAGGIO L'IMPRENDITORE SALENTINO DESIGNATO DAL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Cavalieri del lavoro, De Castris tra i 25 nominati da Mattarella

Il "re del vino" unico premiato in Puglia e Lucania

CIRIACO M. VIGGIANO

A chi gli chiede come festeggerà la nomina a **cavaliere del lavoro**, Piernicola Leone De Castris risponde senza esitazioni: «Brinderò con un Five Roses». E, d'altra parte, non potrebbe essere altrimenti: è proprio il vino rosato, imbottigliato e commercializzato per la prima volta in Italia esattamente 80 anni fa, il fiore all'occhiello della produzione dell'azienda vitivinicola salentina capitanata dal 62enne imprenditore.

Unico in Puglia e Basilicata, De Castris è stato nominato ieri dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, su proposta dei ministri Adolfo Urso e Francesco Lollobrigida, in occasione della festa della Repubblica che si celebra oggi. Un titolo, quello di **cavaliere del lavoro**, che premia l'impegno di un imprenditore alla guida di un'azienda vitivinicola fondata a Salice Salentino addirittura nel 1665, che si sviluppa su

circa 300 ettari di cui 200 coltivati a vigneto, che produce oltre due milioni di bottiglie l'anno dando lavoro a 70 persone e alimentando un fatturato di dieci milioni di euro. «Ma questa nomina ha per me un valore ulteriore - sottolinea De Castris - perché anche mio padre fu insignito del titolo di **cavaliere del lavoro** nel 1979, ragion per cui la designazione mi ricollega al suo ricordo».

In azienda da quando aveva soltanto 18 anni, De Castris è l'erede di una famiglia dedita alla produzione di vino dalla metà del Seicento, quando Oronzo Arcangelo Maria Francesco dei Conti di Lemos fondò l'azienda. Al 1925, invece, risale il via all'attività di imbottigliamento che ha portato la Leone De Castris a diventare un'ambasciatrice del gusto e della cultura della Puglia in Italia e nel mondo. Nel frattempo l'azienda è cresciuta, ampliando il proprio raggio d'azione al settore turistico

e a quello immobiliare, e Piernicola Leone De Castris ha ricoperto anche importanti cariche, come quelle di presidente della Confindustria leccese e numero due degli industriali di tutta la regione. Onori e oneri che hanno fatto del 62enne un osservatore privilegiato del "fenomeno Puglia": «Negli ultimi 15 anni la regione ha fatto passi da gigante. Prima, nel settore vitivinicolo, le aziende storiche erano poche, poi abbiamo assistito a un proliferare di imprese giovani e dinamiche. Un fermento dovuto all'interesse non solo per il Primitivo, ma anche e soprattutto per il brand Puglia».

Non sono mancate, ov-



viamente, le difficoltà come per tutte le imprese attive nel settore vitivinicolo e, più in generale, nel Mezzogiorno. «Nel mio comparto - spiega De Castris - manca talvolta la capacità di fare rete. I consorzi, invece, sono fondamentali per tutelare l'originalità e promuovere il prodotto all'estero». Ma i limiti dell'associazionismo locale non sono gli unici problemi con cui la Leone De Castris, al pari di tante altre aziende meridionali, è chiamata quotidianamente a confrontarsi. Di qui la proposta del neocavaliere del lavoro: «Serve più attenzione al tema dei trasporti - conclude De Castris - e poi bisogna investire sull'immagine del territorio e sulla qualità del prodotto anziché alimentare una sfrenata competizione basata sul prezzo. A queste condizioni le aziende della Puglia, già particolarmente dinamiche, hanno ulteriori e ampi margini di crescita».

08865

**La sua azienda
fu fondata nel 1665
e oggi produce
oltre due milioni
di bottiglie l'anno
esportando
il gusto e la cultura
della regione
in tutto il mondo**



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 8865

L'imprenditore di San Daniele è partito da uno scantinato nel 1979
Oggi l'azienda ha 300 dipendenti e lavora per i marchi più noti

Il re delle borsette Mario Biasutti è stato nominato Cavaliere del lavoro

Lo stabilimento
negli ultimi anni
è stato oggetto
di ripetuti furti, ben 7,
di accessori
e pelletterie di lusso

Durante il Covid,
l'industriale pagò di
tasca propria la cassa
integrazione ai
dipendenti, facendo
risparmiare lo Stato

MAURA DELLE CASE

Quando ieri ha risposto al telefono e appreso dalla presidenza della Repubblica di essere uno dei 25 nuovi **Cavalieri del Lavoro** appena nominati dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella, le immagini degli ultimi 43 anni di lavoro devono aver iniziato a corrergli davanti agli occhi come un film.

Dalle prime borse prodotte in un piccolo laboratorio a quelle firmate Andrea Mabiani, nome d'invenzione che negli anni '90 è diventato sinonimo della pelletteria di lusso, per arrivare al lavoro per le grandi griffe della moda francese, maison inarrivabili che quasi per caso sono "inciampate" in Mabiani (l'occasione era una grande fiera a Milano) riconoscendo, senza bisogno di lente d'ingrandimento, l'eccellente qualità delle borse prodotte a San Daniele da Mabi International, l'azienda fondata da Mario Biasutti.

Quarantatré anni dopo, l'imprenditore sandanielese classe 1949, si ritrova **Cavaliere del lavoro**. La sua reazione? «Non ne sapevo nulla, certo mi fa molto piacere, ma

di mio sono schivo, per me l'importante è lavorare ed essere una persona seria e rispettabile». Così, tanto per non smentirsi, più che parlare della nomina, che negli ultimi 5 anni è stata assegnata, in Friuli Venezia Giulia, ad **Andrea Illy**, **Federico Pittini**, **Maria Cristina Piovesana** e **Sergio Balbinot**, Biasutti torna a parlare della sua impresa. «L'atto costitutivo risale a dicembre 1979, ma l'attività produttiva di fatto è iniziata nel 1980, in quello che era poco più che uno scantinato». Condizione comune a tante storie di successo, la cantina è stata in breve abbandonata per la prima sede produttiva vera e propria. Ma prima un altro passo indietro. Perché le borse? «Io provengo dalle calzature, dalla tradizione dei pantofolai di San Daniele, ho iniziato facendo il rappresentante e alle calzature ho presto affiancato le borse. Il settore mi piaceva - continua Biasutti - e a un certo punto mi sono detto: perché non crearle da me?».

L'imprenditore sandanielese inizialmente si appoggia ad artigiani veneti e uno di questi, vicentino, diventa poi suo socio, trasferendosi a San Daniele per dare vita a

Ma.Bi, acronimo di Mario Biasutti, che poi diventa **Andrea Mabiani**, nome di fantasia - «perché a nessuno, o quasi, piace il proprio» - impresso sulle borse che a partire dagli anni '90 vengono interamente prodotte a San Daniele dove a quel punto l'azienda conta 15 dipendenti. «Oggi i dipendenti sono 300 tra il Friuli, il Veneto e la Toscana che diventano 600 considerando anche quelli dell'indotto», continua Biasutti che sul tema manodopera è particolarmente sensibile, conscio che la competitività della sua impresa passa ancora in modo sostanziale dalle mani dei suoi lavoratori.

Un patrimonio che Biasutti tiene in grande considerazione, ne sia la prova il fatto che durante il Covid l'imprenditore sandanielese ha deciso di non ricorrere alla cassa integrazione erogata dallo Stato, ma di pagare interamente il salario ai suoi dipendenti nelle 5 settimane in cui l'azienda è stata chiusa. «Avevamo la possibilità di farlo e lo abbiamo fatto con piacere» taglia corto l'imprenditore, come fosse cosa normale. Poi torna a parlare delle mani dei «suoi». «Ci sono ovviamente diverse parti di produ-



zione che sono state industrializzate, ma la componente di lavorazione manuale è ancora importante, pesa tra il 30 e il 40%», rivendica Biasutti che proprio grazie a questa capacità, ragione di prodotti di altissimo livello artigianale, ha potuto e saputo conquistarsi la fiducia delle *maison* della moda francese (e non solo). Nomi Biasutti preferisce non farne (visti anche i 7 furti subiti dal 2014 al 2020, in alcuni casi sono stati trafugati pellami e accessori di pregio), ma le grandi, a partire dalla doppia "C", ci sono tutte. «Loro ci forniscono i disegni, noi produciamo questi prodotti badando al minimo dettaglio». Il lavoro da terzista per la pelletteria griffata ha letteralmente fatto esplodere Mabi che dopo un primo ampliamento ha pure aperto sedi fuori regione, una nel padovano, l'altra a Scandicci in Toscana. Il turnover dice il resto: 170 milioni di euro nel 2022, più 60% sul 2021 e un obiettivo per quest'anno di crescere ulteriormente, di un 7-8%. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il neo Cavaliere del lavoro Mario Biasutti è stato chiamato ieri dal Quirinale per l'onorificenza



MARIO BIASUTTI
L'IMPRENDITORE CLASSE 1949
OPERA IN FRIULI, VENETO E TOSCANA

La Riolo nominata Cavaliere del lavoro

Proprio nel momento in cui stava per firmare il protocollo con Ircac e Crias è arrivata la notizia del decreto firmato dal presidente della repubblica: la presidente dell'Irfis, Iolanda Riolo, è diventata così Cavaliere del lavoro insieme ad altri 24 imprenditori di tutta Italia. "Dedico questo riconoscimento alla mia famiglia di ieri e di oggi, alle persone a me vicine", ha dichiarato Riolo, "che mi hanno sempre sostenuta e incoraggiata a valorizzare quanto possibile il frutto del lavoro di tutti coloro (e sono tanti) che fanno squadra con me, da mattina a sera inoltrata, al solo scopo di fare bene il nostro dovere". Imprenditrice nel settore dell'automotive, Iolanda Riolo è oggi socio di maggio-

ranza e manager del Gruppo Riolo che rappresenta i brand Audi, Ducati, Toyota, Volvo, Opel, Mercedes e Smart. Chapter leader per la Bocconi Alumni Community, cavaliere del Marketing ed ex assessore all'Innovazione e alla Mobilità del Comune di Palermo, è anche membro dell'Aidda (Associazione Italiana Donne Dirigenti d'Azienda). Da imprenditrice visionaria, è anche founder del progetto "L'impresa al centro", un network virtuoso pensato per mettere in rete le aziende del territorio. Alla Riolo sono arrivati i complimenti dalle istituzioni regionali e locali ma anche dalle associazioni di categoria della città di Palermo che plaudono al risultato. (riproduzione riservata)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 8865



De Castris cavaliere del lavoro

Piernicola Leone De Castris è stato nominato **Cavaliere del Lavoro** dal Presidente della Repubblica. Nato nel 1961 a Lecce, è dal 2010 amministratore delegato dell'Antica Azienda Vitivinicola Leone de Castris, impresa di famiglia fondata nel 1665 a Salice Salentino. Alla fine degli anni Ottanta vi fa ingresso per diventare nel 1991 direttore generale. Ne sviluppa la produzione con investimenti in innovazione di processo e la realizzazione di nuove etichette con vitigni Doc pugliesi, quali il Primitivo di Manduria, il Copertino e il Locorotondo. Oggi l'azienda si sviluppa su una superficie di 300 ettari, di cui 200 coltivati a vigneto. Ogni anno produce oltre 2 milioni di bottiglie con un export di circa il 50%. Occupa circa 70 dipendenti.



ti. Ha fondato il Museo del vino Piero e Salvatore Leone de Castris. «È una notizia che ci riempie di orgoglio - afferma il presidente reggente di «Confindustria Lecce Nicola Delle Donne - che ho appreso questa notizia, che ci riempie di orgoglio. Il titolo

di **Cavaliere del Lavoro** è, infatti, un riconoscimento tributato agli imprenditori per i risultati raggiunti nell'attività d'impresa, nella creazione e nello sviluppo di posti di lavoro ma soprattutto per l'impegno ad una responsabilità etica e sociale diretta al miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro del Paese. Da oggi la nostra associazione esprime ben due **Cavalieri del Lavoro** di settori fondamentali per la nostra economia: Piernicola Leone de Castris - vitivinicolo e **Giam-piero Fedele** - metalmeccanico. Due straordinarie realtà che contribuiscono, in sinergia con le altre e con le forze attive del territorio, alla crescita economica e sociale del Salento, in un contesto regionale, nazionale e globale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 8865



I RICONOSCIMENTI

I 25 Cavalieri del Lavoro Premiata l'Italia del fare

ROMA - È l'Italia del fare, per settori produttivi e per realtà sul territorio, quella che come ogni anno emerge tra i nuovi Cavalieri del Lavoro nominati dal Presidente della Repubblica in occasione della festa del 2 giugno. Dal «re dei giocattoli» Giovanni Clementoni al boss della Formula 1 Stefano Domenicali, sono 25 le personalità che hanno ricevuto l'onorificenza da Sergio Mattarella. E con le nuove nomine - la Federazione è presieduta dal 2019 da Maurizio Sella - i Cavalieri del Lavoro sono attualmente 639. C'è un riconoscimento alle grandi famiglie dell'industria, che vede l'onorificenza andare a Carlo Pesenti, con Italcementi ceduta nel 2016 e oggi con Italmobiliare tra le principali investment holding italiane. E per l'industria alimentare due riconoscimenti al settore del caffè: con Massimo Renda (Napoli), fondatore e presidente di Caffè Borbone, un successo da 96 tonnellate di prodotto al giorno, e con Roberto Danesi (Roma), presidente dell'azienda di famiglia Danesi Caffè. Ci sono poi le aziende del vino con la Puglia e l'Abruzzo: Piernicola Leone de Castris (Lecce), la cui cantina di famiglia è una eccellenza del territorio da due milioni di bottiglie l'anno a Salice Salentino, e Francesco Paolo Valentini, azienda di famiglia a Loreto Aprutino. Cavaliere del Lavoro anche Armando De Nigris (Napoli), sede storica ad Afragola, con anche tre stabilimenti in Emilia Romagna: il gruppo di famiglia è leader nella produzione di aceto e di aceto balsamico di Modena Igp.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 8865

